

# Associazione Articolo 53

## (Salvatore Scoca-Meuccio Ruini)

(per l'attuazione della Costituzione coniugando gli Artt. 2 e 3 con l'Art. 53)

### ***Analisi qualitativa di alcune componenti del gettito fiscale a fronte della Riforma Tributaria su Base Costituzionale.***

**ASSOCIAZIONE ARTICOLO 53**

On. SALVATORE SCOCA - MEUCCIO RUINI

PER ATTUARE LA COSTITUZIONE

CENTRO RICERCHE E STUDI ATTI DELLA COSTITUENTE

Versione 105.9

*“...Non si può negare che il cittadino, prima di essere chiamato a corrispondere una quota parte della sua ricchezza allo Stato, per la soddisfazione dei bisogni pubblici, deve soddisfare i bisogni elementari di vita suoi propri e di coloro ai quali, per obbligo morale e giuridico, deve provvedere”*

Se esaminiamo la nostra legislazione, vediamo che, accanto alle leggi normali di imposta, si sono inserite troppe eccezioni, troppe norme singolari, le quali creano differenze di trattamento tra classi di cittadini ed altre classi, e tra le varie località del territorio dello Stato, e rendono ardua la stessa conoscenza della materia.

Questa delle riduzioni e delle esenzioni è una grave menda della nostra legislazione, ed occorre che sia eliminata per l'avvenire.

**On. Salvatore Scoca,  
Atti della Assemblea Costituente,  
Seduta del 23 Maggio 1947**

*Il livello di civiltà di una Nazione  
si misura anche dal suo sistema fiscale.*

*Perché è dalla sua struttura  
che si desume quanto importanti siano,  
per un paese, il sostegno per i più deboli,  
la difesa del diritto al lavoro,  
la tutela dell'ambiente,  
del territorio,  
dei beni comuni  
(CLAUDIO MAZZOCCOLI)*

|                                                                                                  |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Nota introduttiva.....                                                                           | 4  |
| <i>A chi è destinato questo modello</i> .....                                                    | 4  |
| Premessa .....                                                                                   | 5  |
| Note sull'Attuale Sistema Fiscale .....                                                          | 9  |
| La "Tassa sulla Onestà": La vergogna della DOPPIA IMPOSIZIONE.....                               | 9  |
| Considerazioni.....                                                                              | 10 |
| Le Agevolazioni Fiscali .....                                                                    | 14 |
| A proposito di Progressività .....                                                               | 14 |
| Il principio della "alternanza del sostegno fiscale nel concorso alle spese pubbliche" .....     | 15 |
| Le responsabilità della politica .....                                                           | 18 |
| Il modello del gettito fiscale .....                                                             | 19 |
| Introduzione .....                                                                               | 19 |
| Le obiezioni relative al rapporto tra "deduzione delle spese" e "gettito fiscale". .....         | 20 |
| Descrizione del modello .....                                                                    | 21 |
| I parametri di base .....                                                                        | 21 |
| Considerazioni per il Carico Fiscale .....                                                       | 24 |
| Analisi degli scenari attraverso il modello .....                                                | 27 |
| CASO A : Cosa accade con l'attuale sistema tributario .....                                      | 27 |
| A1 : Due soli Acquirenti ed un Fornitore con Studio di Settore .....                             | 27 |
| A2 : Più Acquirenti ed un Fornitore con Studio di Settore .....                                  | 29 |
| Quadro d'insieme .....                                                                           | 30 |
| Considerazioni .....                                                                             | 31 |
| CASO B Cosa accade con il Sistema Tributario che attua l' Articolo 53 della Costituzione .....   | 32 |
| B1 : Due soli Acquirenti ed un Fornitore .....                                                   | 32 |
| La questione "Sconto Addizionale" ed il Contrasto della "Convergenza di Interessi" .....         | 33 |
| Considerazioni.....                                                                              | 36 |
| B2 : Più Acquirenti ed un Fornitore .....                                                        | 36 |
| Quadro d'insieme .....                                                                           | 41 |
| CONCLUSIONE .....                                                                                | 42 |
| Bibliografia.....                                                                                | 43 |
| Appendici .....                                                                                  | 44 |
| 1- Dati ISTAT e Agenzia delle Entrate .....                                                      | 44 |
| 2- Dati ISTAT 2012 .....                                                                         | 45 |
| 3-Altri DATI STATISTICI .....                                                                    | 45 |
| 4-Dettaglio delle Agevolazioni Fiscali .....                                                     | 46 |
| 5-Conoscere il sistema fiscale: La questione della Tassa sulla Onesta' (Doppia Imposizione)..... | 47 |

## **Nota introduttiva**

I modelli matematici misurano gli aspetti quantitativi di un determinato contesto o di un fenomeno o di una serie di fenomeni. Essi consentono di analizzare la correlazione esistente fra variabili (indici e misure). Sappiamo che essi sono alla base delle previsioni meteorologiche così come delle analisi finanziarie, cliniche e sociologiche. Sappiamo anche <sup>1</sup> che esiste una precisa differenza fra Correlazione e Causazione all'interno delle variabili che caratterizzano i fenomeni.

Da ciò deriva l'importanza della descrizione del modello e delle ipotesi su cui si basa.

Peraltro la adozione di modelli che descrivano la realtà, così come l'impiego di metodi di stima delle relazioni quantitative tra le variabili, ed infine la definizione dei valori assunti come più rilevanti sono la caratteristiche della Economia (o, più correttamente, dell'Econometria)<sup>2</sup>.

Il modello presentato in questo documento è sviluppato per tutti coloro che desiderano iniziare un percorso di analisi del sistema tributario. Esso consente di dare una "sbirciatina" a quelle che vengono considerate cose da "super-esperti", a quanti desiderano una risposta alla domanda ***"Cosa accade ora ...?"*** e ***"Cosa accadrebbe se..?"***. Il modello che andremo ad analizzare in nello studio si prefigge pertanto lo scopo di rispondere alla domanda ***"Quali conseguenze è possibile prevedere a seguito della introduzione di un sistema tributario che attui in forma integrale l'Articolo 53 della Costituzione?"***

## **A chi è destinato questo modello**

Confidiamo che questo studio verrà acquisito innanzitutto **dalla società civile** e dalla opinione pubblica. Riteniamo che esso descriva dettagliatamente alcuni dei gravissimi problemi che sono stati introdotti dall'attuale sistema fiscale, definisca le modalità con le quali si può ridare equità e progressività al sistema stesso ed aggiunga elementi inediti nella analisi del sistema tributario quali il principio della "alternanza fiscale".

Confidiamo altresì che il Parlamento saprà dare quanto prima ascolto alle parole dei Costituenti, ***ripulendo la derivazione costituzionale del diritto della Persona a vedere riconosciuti i bisogni della vita quotidiana nell'assolvimento del dovere tributario.***

Oggi, in uno Stato che, per troppi aspetti, si presenta macchinoso e borbonico, e che per il sistema tributario ha proceduto non già secondo il dettato costituzionale ma in continuità con quello Statuto Albertino le cui contraddizioni e le cui iniquità i Costituenti avevano inteso superare attraverso la Carta Costituzionale, si sente di nuovo il desiderio di SOLIDARIETA' SOCIALE, di UGUAGLIANZA, di EQUITÀ', di PROGRESSIVITA'

Il seguente passo è tratto, da "La Via Maestra", il documento firmato da Lorenza Carlassare, Don Luigi Ciotti, Maurizio Landini, Stefano Rodotà e Gustavo Zagrebelsky.

*„...il dovere tributario e l'equità fiscale, secondo il criterio della progressività alla partecipazione alle spese pubbliche, proclamato dall'art. 53 della Costituzione, si dimostra essere un caposaldo essenziale d'ogni possibile legame di cittadinanza, dopo tanti anni di tolleranza, se non addirittura di giustificazione ed elogio, dell'evasione fiscale. Ecco, con qualche esempio, che cosa è l'idea di società giusta che la Costituzione ci indica....."*

---

<sup>1</sup> Joseph E. Stieglitz : Principi di Macroeconomia

<sup>2</sup> Stieglitz: ibidem

## **Premessa**

Esistono alcuni fattori che rendono evidente come una seria e radicale Riforma del Sistema Tributario che produca innanzitutto la REDISTRIBUZIONE DEL CARICO FISCALE, è non solo EQUA, GIUSTA ed IN LINEA CON IL DETTATO COSTITUZIONALE, ma è anche CORRETTA dal punto di vista del funzionamento del Sistema Paese.

Corretto fu, infatti, l'approccio dei Padri Costituenti quando, nel corso della, termine della seduta della Assemblea Costituente del 23/05/1947, licenziarono il testo dell'Articolo 53 <sup>3</sup> nei suoi due commi

### **Art. 53.**

- I. Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.**
- II. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.**

E' evidente, ed esistono eminenti contributi che lo indicano con chiarezza, che questo Articolo della Costituzione non è attuato. Non solo!! Le manovre messe in piedi nel corso del tempo (non ultime quelle intraprese dal "governo dei tecnici") stanno sempre più spingendo verso un passaggio dalla Tassazione basata sui Redditi a quella basata sui Consumi, con un incremento del livello di iniquità del sistema. Come dire che, in contrasto totale con le indicazioni dei Padri Costituenti, il Legislatore sta tentando di tornare alle normative fiscali precedenti la fase Costituente, fino a risalire alla fine del 1800, inizi 1900. <sup>4</sup> Cercare le ragioni che spingono la politica ancora oggi, a più di 60 anni dalla promulgazione della Costituzione, a ignorare il dettato dell'Articolo 53 che, in modo estremamente equilibrato, indica i DIRITTI ed i DOVERI del contribuente così come gli OBBLIGHI del Legislatore, richiederebbe molto più dello spazio che abbiamo a disposizione in un saggio che deve incentrarsi su numeri ed algoritmi, percentuali e grafici. Rimandiamo il lettore alla bibliografia per quanto concerne l'approfondimento della materia tributaria generale.

Molte ragioni sono di parte, ed albergano sia nell'interesse privato dei singoli contribuenti che fanno parte di una ampia fascia della popolazione che opera secondo il proprio interesse (*familismo amorale*) <sup>5</sup>, così come nelle potenti lobby che considerano prevalente l'interesse della categoria rispetto all'interesse comune<sup>6</sup>, ed infine nella incapacità della classe politica di ribaltare l'equazione favore-voto. Questa ultima è certamente una delle cause fondamentali, in quanto se il legislatore "insegue" le cattive abitudini della popolazione, si comporta come il medico che rinuncia a curare il malato se questo fa i capricci.

Basti pensare alle considerazioni che su Corruzione, Illegalità ed Evasione Fiscale hanno speso la Corte dei Conti così come la Ragioneria dello Stato, così come tutte le Istituzioni fino al Presidente della Repubblica. A fronte di proclami ed annunci di riforme, si è poi giunti a norme che o hanno legittimato la elusione fiscale, o hanno di fatto eliminato la possibilità, da parte dello Stato, di perseguire i reati fiscali o anche solo porre in atto un accertamento fiscale.

**Basti pensare all'accordo, siglato nel Dicembre del 2006 tra Governo ed i Rappresentati delle Associazioni di Categoria, che sanciva l'ennesimo patto fiscale i cui risultati sono poi visibili oggi.**

---

<sup>3</sup>Cfr. "La figura dell' On. Salvatore Scoca attraverso la lettura degli atti della Assemblea Costituente" - Ufficio Studi Articolo 53

<sup>4</sup> Si vedano i contributi in appendice

<sup>5</sup> Cfr. Le basi morali dell'evasione fiscale. Tutto quello che c'è da sapere sul tallone d'Achille del nostro paese, di Andrea Leccese, ed. Armando -2008

<sup>6</sup> Si legga in proposito: Franco Stefanoni- I veri Intoccabili (Commercialisti, Avvocati, Medici, Notai, Farmacisti. Le Lobby del Privilegio)- Ed. ChiareLettere.

A dare una sonora sveglia al legislatore ci ha pensato la Cassazione con la sentenza 26635 del 18.12.2009 con la quale venivano rigettati degli accertamenti compiuti dalla Agenzia delle Entrate. Questa sentenza ha fornito, in modo indiretto, una sonora bocciatura agli Studi di Settore. La ammissione di fondo era che, sulla base delle leggi vigenti, “il mancato rispetto degli studi di settore, cioè il meccanismo di determinazione dei redditi in base ai quali gli autonomi pagano le tasse, non è sufficiente a far scattare un automatico accertamento fiscale da parte dell’agenzia delle entrate”.

Nonostante la stessa Cassazione, abbia indicato che **gli studi di settore sono da considerare una “mera” elaborazione statistica, il cui frutto è una ipotesi probabilistica che può solo costituire una approssimazione semplice**, la conseguenza della sentenza è che i possibili accertamenti fiscali necessari possono essere o impediti o dichiarati nulli!

**La sentenza pertanto conferma che la adozione di sistemi induttivi, oltre a non accertare i redditi effettivi, penalizza i lavoratori che non raggiungono il minimo mentre danno facoltà di evasione a chi lo raggiunge!**

Da tutto ciò, ma in particolare dai regimi tributari di tipo forfettario, soggetti fra l’altro a controlli a campione che non possono andare oltre il 10% del totale della popolazione dei lavoratori autonomi, professionisti e tutti i tipi di imprenditori, discende la possibilità statistica del 90%, da parte di chi evade, di non essere raggiunto da alcun controllo. A questo punto è immediato verificare che, a fronte di un reddito dichiarato, il reddito reale può essere anche estremamente più alto (Figura 1) <sup>7</sup>.

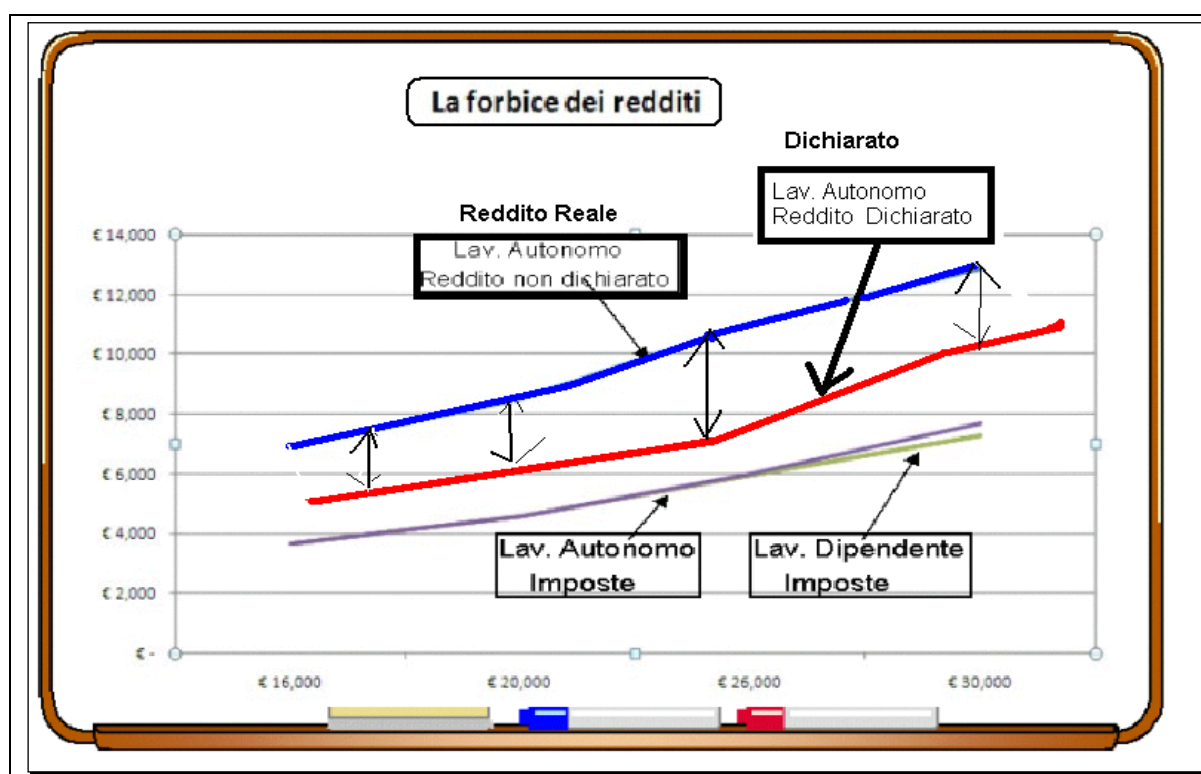


Figura 1

Se venisse applicato realmente, il sistema progressivo sarebbe premiante per tutti, dal momento che è l’unico in grado di adattarsi come un guanto alla Effettiva Capacità Contributiva. In tal modo consente proprio a chi ha Partita IVA di versare sempre il dovuto a differenza di oggi.

A differenza del Legislatore, i Padri e le Madri Costituenti sono stati precisi sull’argomento. “*Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva*”. Gli studi di settore non sono che una rappresentazione statistica, una pura figura approssimata del reddito che

<sup>7</sup> Cfr: “CONSIDERAZIONI PER UNA RIFORMA TRIBUTARIA IN SENSO COSTITUZIONALE” - Ufficio Studi Articolo 53

una persona può conseguire. In funzione del periodo e del territorio vi sono variazioni anche notevoli, di cui la statistica non può tenere conto. Le determinazioni in modo induttivo/sintetico dei redditi è quindi sia incorretta che iniqua. E, si badi bene, lo è sempre, indipendentemente dal valore che produce rispetto a quello reale.

I sistemi induttivi/sintetici, quale che sia la forma che hanno assunto nel tempo (regime concordatario, parametri, minimum tax, studi di settore) rappresentano solo una forma di  
“.. tolleranza, se non addirittura di giustificazione ed elogio, dell’evasione fiscale...”

L’ampiezza della forbice si è allargata nel tempo, a causa anche del mancato controllo, da parte delle autorità preposte, dei prezzi nei periodi successivi all’ingresso dell’Italia nell’Euro.<sup>8</sup>

Per poter dare finalmente un quadro di equilibrio occorre effettuare, con la massima urgenza, alcuni cambiamenti radicali.

**Occorre una Riforma del Sistema Tributario che**, attraverso la attuazione piena dell’Articolo 53 nei suoi due commi, consenta:

1. La abolizione di tutti i regimi fiscali di tipo non analitico/deduttivo/sistematico, quindi tutti i metodi induttivi/sintetici, le cedolari (quali quelle sugli affitti), qualsiasi forma di tassazione separata (ex. redditi da capitale).
2. la determinazione della Capacità Contributiva Effettiva di tutti coloro che, a qualunque titolo, producono reddito, quale che ne sia il regime di lavoro (Autonomo o Dipendente)<sup>9</sup>
3. la redistribuzione del carico fiscale, come diretta conseguenza della emersione delle Capacità Contributive di tutti e della Progressività della Imposizione
4. la emersione del reddito attualmente non dichiarato da ampie fasce della popolazione, e con esso i molti redditi attribuibili a economia criminale
5. la definizione in modo equo, distribuito, trasparente, dei parametri della Pressione Fiscale, in modo che coloro che producono reddito conoscano come questi si traducono nel contributo che ciascuno è chiamato a fornire attraverso le tasse
6. il ripristino di fattispecie di reato tributario attualmente depenalizzate e riordino della materia tributaria, in modo da rendere finalmente efficace il controllo da parte della Agenzia delle Entrate e rapida la verifica
7. la diffusione capillare sul territorio nazionale dell’utilizzo di strumenti elettronici di pagamento, in modo da rendere immediati e trasparenti i movimenti e per consentire allo stato di operare immediatamente i controlli fra ciò che un acquirente spende e quanto un altro guadagna.

Una riforma siffatta non solo rappresenta una tappa fondamentale nel recupero di somme ingentissime di denaro, ma costituisce una pietra miliare nel recupero di forza e di stabilità della finanza nazionale, nella riduzione del debito, nel contrasto alla economia sommersa e criminale.

<sup>8</sup> Un sostanziale raddoppio dei prezzi è avvenuto in modo troppo rapido ed incontrollato in Italia, dal momento che, a differenza di altri paesi in cui i doppi prezzi sono stati mantenuti anche per cinque anni, da noi i controlli sono stati ridotti o depotenziati molto precocemente.

Alla prova dei fatti, numeri alla mano, i vantaggi economici, sociali, sia nazionali che internazionali sono tali e tanti che andrebbe perseguita sin da subito.

Non si tratta solo ed esclusivamente di freddi numeri, come in tanti vogliono fare credere, ma della Costituzione stessa messa in opera al servizio di tutti e nell'interesse sommo del paese.

### **Chi può restare insensibile a questo richiamo ?**

---

Questo studio introduce nella trattazione alcuni aspetti per certi versi "inediti" dell'attuale sistema fiscale. Si tratta di punti strettamente connessi con un impianto che, non ci stancheremo di affermarlo, non è in linea con quanto indicato dai Costituenti nè con quanto stabilito nella Legge Delega 825/1971

- La "Tassa sulla Onestà": La vergogna della DOPPIA IMPOSIZIONE, tema trattato anche nella Appendice Monografica "Conoscere il sistema fiscale: La questione della Tassa sulla Onestà' (Doppia Imposizione)"
- Il principio della "alternanza del sostegno fiscale nel concorso alle spese pubbliche"
- La questione "Sconto Addizionale" e la Convergenza di Interessi



## Note sull'Attuale Sistema Fiscale

### La "Tassa sulla Onestà": La vergogna della DOPPIA IMPOSIZIONE

E' doveroso aggiungere un punto importantissimo che abbiamo deciso di descrivere a parte.

**La necessità della eliminazione della doppia imposizione.** Pur essendo vietata per legge, ai sensi dell'art. 67 della legge 600/73, questa è da sempre presente per tutti i contribuenti<sup>10</sup> che, non vedendosi in alcun modo riconosciute le somme versate come IVA (tassazione indiretta), si vedono costretti a versare tasse una seconda volta sugli stessi importi.

**IL DIVIETO DI DOPPIA IMPOSIZIONE** Gli oneri e spese effettive dei contribuenti sono i ricavi effettivi di altri contribuenti "che formano il loro reddito" a cui compete il compito di versare i tributi IVA /IRPEF. Per la legge 600/73 art. 67 *"la stessa imposta non può essere applicata più volte in dipendenza dello stesso presupposto neppure nei confronti di soggetti diversi. L'imposta personale pagata dal soggetto erogante a titolo definitivo è scomputata dall'imposta dovuta dal percipiente il medesimo reddito"*.

Insomma, non si può prendere due volte la stessa imposta sugli stessi soldi.

L'esempio sotto illustra l'effetto della DOPPIA IMPOSIZIONE.

**Esempio in Micro-Economia : Spese per 1.220 Euro con IVA al 22% e documentate con giustificativi fiscali.**<sup>11</sup>

La matematica ci dice che l'IVA pesa per 220 Euro. Pertanto quei 1.220 Euro possono essere visti come formati da 1.000 di Imponibile e 220 di imposta.

Il conto è banale :  $1.220 / (100\% + 22\%) = 1.000$

| SPESA TOTALE | Aliquota IVA | Importo IVA | Importo Base (Prezzo della Merce) |
|--------------|--------------|-------------|-----------------------------------|
| € 1.220,00   | 22%          | € 220,00    | € 1.000,00                        |

NOTA: Per come sono congegnate le cose, questi 220 euro arriveranno allo stato se e solo se tutta la catena di distribuzione presenterà delle denunce IVA fedeli. Rimandiamo alla bibliografia per la trattazione dell'argomento "IVA nella catena di distribuzione".

In sede di denuncia dei redditi, se questo importo di 1.220 Euro (1.000 + 220) non può essere considerato deducibile, **al contribuente tocca versare, come vedremo tra poco, anche 50,60 Euro in IRPEF ( sui 220 Euro di Imposte Indirette già pagate...)**

Infatti, all'interno dei 1.220 Euro che, per l'attuale Sistema Tributario, sono ancora parte del reddito imponibile, ci sono, guarda un pò, anche i 220 versati come imposte indirette e che, per l'assurdo meccanismo che regola il sistema, ritornano ad essere

<sup>11</sup> -Nota: occorre considerare che non sono sufficienti le dichiarazioni fedeli. Necessitano anche i VERSAMENTI FEDERALI. Anche in presenza di dichiarazioni corrette se, ad esempio, l'IVA dovuta non è versata ci troveremo di fronte ad un soggetto paragonabile ad un evasore totale.

**IMPONIBILE** per un'altra TASSA. Applicando infatti anche solo la aliquota minima del 23% ad un imponibile di 220 Euro, corrispondono 50,60 Euro.

| Imponibile | Aliquota IRPEF | IRPEF   |
|------------|----------------|---------|
| € 220,00   | 23%            | € 50,60 |

**Abbiamo sin qui capito che se il contribuente, su acquisti per un importo di 1.000 Euro, chiede tutte le fatture (si comporta quindi con Fedeltà Fiscale..) succede che:**

- 1) Da subito versa 1.000 Euro più 220 Euro di IVA per un importo iniziale di 1.220 Euro (che quindi non ha più e di cui, è bene ripeterlo, ben 220 sono concorso alle spese pubbliche).
- 2) Al momento di redigere la denuncia dei redditi, questa somma viene considerata nuovamente nelle sue disponibilità, per cui gli viene chiesto di pagare le tasse su tutti i 1.220 Euro. Queste, ovviamente, vanno ad agire anche su quei 220 euro pagati già in tasse.

**E qui scatta l'illecito della Doppia Imposizione.** Infatti questi 220 Euro pagati in tasse ritornano magicamente ad essere imponibile per altre tasse.

Insomma, se il prezzo iniziale da pagare è 1.000 Euro, sapete alla fine quanto il contribuente è chiamato a pagare se si fa rilasciare i giustificativi fiscali ?

**500,60 Euro !!!!! Pari a 220 Euro di IVA e 280.60 Euro di IRPEF,**

| Imposte da versare con l'attuale sistema fiscale *        |          |                |                                   |
|-----------------------------------------------------------|----------|----------------|-----------------------------------|
| Importo Base<br>(Prezzo della Merce)                      | IVA      | IRPEF sull'IVA | IRPEF sui 1.000 Euro              |
| € 1.000,00                                                | € 220,00 | € 50,60        | € 230,00                          |
|                                                           |          |                | <b>Totale irpef : 280,60 Euro</b> |
| <b>Concorso totale alle spese pubbliche : 500,60 Euro</b> |          |                |                                   |

\*considerando la aliquota IRPEF minima del 23%

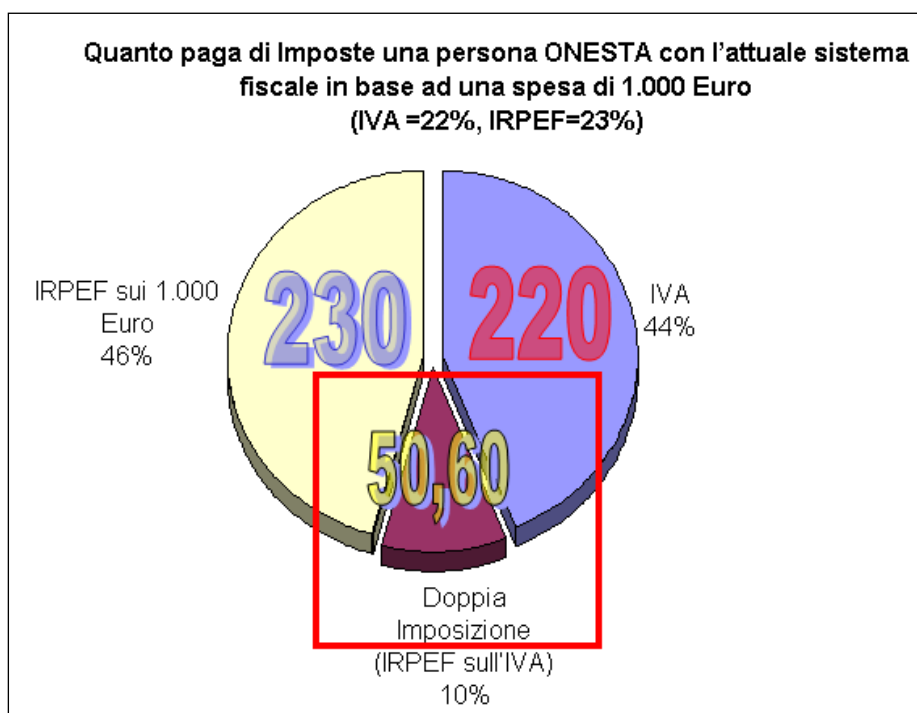
| Importo Base (Prezzo della Merce) | Tasse<br>(Dirette + Indirette+ Doppia Imposizione) | Carico Fiscale Effettivo |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------|--------------------------|
| € 1.000,00                        | € 500,60                                           | 50,06%                   |

**In pratica, questi 1.000 Euro, spesi magari per cose importanti per la famiglia, generano tasse per 500,60 Euro, di cui 220 sono Imposte Indirette di cui nessuno può dedurre alcunchè e 50,60 sono addirittura TASSA SULLA TASSA !**

### Considerazioni

- 1) Con l'attuale sistema, il Carico fiscale che viene esercitato sul contribuente che sceglie di **CONSUMARE QUALCOSA** chiedendo i giustificativi fiscali e versando l'IVA, può arrivare a punte del 50%.

- 2) Sul totale di 500.60 Euro di imposte, la "DOPPIA IMPOSIZIONE" pesa almeno per il 10%, mentre l'IVA e la restante IRPEF sono quasi equivalenti (dato che le aliquote sono rispettivamente 22 e 23%).
- 3) Se il contribuente decidesse di NON CONSUMARE AFFATTO, quindi di non immettere nulla nel circuito della economia, risparmierebbe l'IVA + L'IRPEF sull'IVA, ovvero  $220 + 50,60 = 270.60$  Euro.
- 4) Se il contribuente decidesse di NON FARSI RILASCIARE ALCUNA FATTURA O SCONTRINO, non solo non verserebbe l'IVA, ma non andrebbe soggetto neanche alla odiosissima DOPPIA IMPOSIZIONE.
- 5) Per l'attuale SISTEMA FISCALE, il soggetto che NON CONSUMA AFFATTO e quello che CONSUMA ma "A NERO", sono Fiscalmente EQUIVALENTI.
- 6) Più si è onesti, più cresce l'IVA versate dal contribuente, più aumenta la DOPPIA IMPOSIZIONE.



Queste distorsioni che, si badi bene, sono presenti sin dall'inizio, sono dovute alla struttura del sistema fiscale che emerge dalla legge 600/73 e dalla successiva legge 917/86

Esse configurano, nella sostanza, una **"tassa sulla Onestà"**.

Una tassa che, per colmo di ingiustizia, ricade solo sugli onesti, ovvero a coloro che, per correttezza e per non sottrarsi al dovere di concorrere alle spese pubbliche, chiedono sempre i giustificativi fiscali (scontrini e fatture) pur sapendo che, a causa di una legge iniqua, non potranno dedurre nulla.

**Questa tassa sulla ONESTA'. Giova ripeterlo, è tanto più alta quanto più alto è il grado di fedeltà del contribuente.**

Con semplici passaggi si può ricavare il dato macroeconomico.

Per chi è interessato al procedimento, può vedere la Appendice "Conoscere il sistema fiscale: La questione della Tassa sulla Onesta' (Doppia Imposizione)"

Ipotizzando che, cumulativamente,

- le spese in Italia valgano qualcosa come 900 Miliardi di Euro<sup>12</sup>,
- che la distribuzione della spesa sia quella fornita dall'ISTAT
- che la distribuzione dei redditi sia fornita dal Ministero delle Finanze

Si ottengono i seguenti risultati

Per l'IVA

| IVA Media | Aliquote                   |       |     |
|-----------|----------------------------|-------|-----|
| 14,20%    | 4%                         | 10%   | 22% |
|           | Percentuale sugli acquisti |       |     |
|           | 40%                        | 5,00% | 55% |

In base alle spese indicate abbiamo la seguente situazione (i numeri sono in Miliardi di Euro)

| SPESA TOTALE | Aliquota IVA | Importo IVA | Importo Base (Prezzo della Merce) |
|--------------|--------------|-------------|-----------------------------------|
| € 900,00     | 14,20%       | € 111,91    | € 788,09                          |

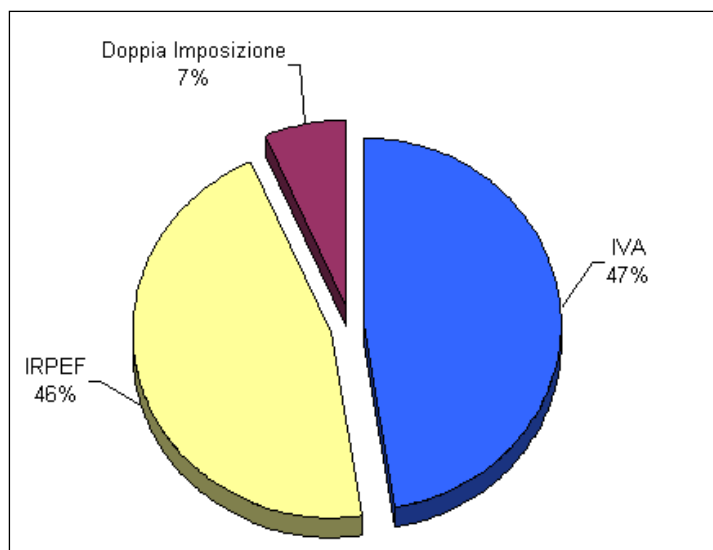
Ed infine, in termini fiscali, usando i dati ufficiali del Ministero delle Finanze e le aliquote IRPEF usate nell'attuale sistema, ecco quello che risulta per quanto legato ai soli consumi !

| Miliardi di Euro |          |          |                    |
|------------------|----------|----------|--------------------|
| TOTALE           | IVA      | IRPEF    | Doppia Imposizione |
| € 235,79         | € 111,91 | € 108,47 | € 15,40            |
|                  | 47%      | 46%      | 7%                 |

Per l'effetto perverso della doppia imposizione, secondo questa semplice analisi, si genera un **extra-gettito fiscale che, si badi bene, è a carico solo di coloro che si sono fatti diligentemente rilasciare regolari giustificativi fiscali**, e che vale non meno di 15-20 Miliardi di Euro l'anno.

L'IVA, solo per questa componente (escludendo quindi IVA ed ACCISE sul CARBURANTE) si aggira sui 112 Miliardi di Euro. La figura sotto presenta graficamente le componenti nel modello Macro-Economico e, come si vede, ricalca le risultanze dell'esempio Micro-Economico.

<sup>12</sup> Consumi totali Famiglie italiane anno 2011: 979.885 mln.euro, così suddivisi: 165.501 per alimentari e tabacco; 814.386 per consumi non alimentari.



Purtroppo, mentre l'extra-gettito avviene automaticamente al momento della dichiarazione dei Redditi, il reale introito IVA è legato alla fedeltà delle dichiarazioni da parte di chi è titolare di partita IVA. Dalle relazioni della Corte dei Conti appare evidente che la Evasione IVA è una delle questioni spinose del sistema fiscale italiano.

Quindi possiamo dedurre che, alla fine, ad essere presi nella rete del fisco sono gli onesti....

Mentre i nostri politici fingono di ridurre le tasse, decantano le proprie misure, mentre si arrabbattono per qualche miliardo di euro qui e là, **scopriamo che il sistema è totalmente "marcio", e che solo di doppia imposizione, illegale ma anche e soprattutto incostituzionale, stiamo versando ogni anno, dal 1973, Miliardi di euro (migliaia di miliardi di lire) che, a norma di legge, i contribuenti non dovrebbero versare..**

- La classe politica conosce questa distorsione? La risposta non può che essere affermativa, dal momento che è la Legge stessa che la determina.
- La classe politica si rende conto della iniquità che colpisce in particolare le persone oneste? Anche in questo caso la risposta non può che essere affermativa
- La classe politica sta cercando di rimediare a questa iniquità che, in modo assolutamente chirurgico, va a colpire gli onesti contribuenti e che è tanto più iniqua quanto più alto è il grado di fedeltà fiscale del contribuente? La risposta è negativa. E la cosa è gravissima in quanto tenere la opinione pubblica all'oscuro di questi gravami e di queste iniquità è una responsabilità enorme.

Don Lorenzo Milani definiva "**INDOLORI**" queste tasse, dal momento che la persona le versa "a poco a poco" senza accorgersi del fenomeno<sup>13</sup>.

Ma quando se ne accorge ha tutto il diritto di protestare.

Come vedremo, la Proposta di Riforma del Sistema Tributario su Base Costituzionale, introducendo un unico regime fiscale per tutti i contribuenti e consentendo la determinazione della Capacità Contributiva Effettiva in modo analitico/deduttivo/sistematico, corregge questa distorsione.

<sup>13</sup> (DA L'OBBEDIENZA NON E' PIU' UNA VIRTU') DON LORENZO MILANI : "...Povero è chi consuma tutte le sue entrate. Ricco chi ne consuma solo una parte. In Italia per un caso inspiegabile, i consumi sono tassati fino all'ultima lira. Le entrate solo per burla. Mi hanno raccontato che i trattati di scienza delle finanze chiamano questo sistema "indolore". Indolore vuol dire che i ricchi riescono a far pagare le tasse ai poveri senza che se ne avvedono. All'università certe cose si dicono c'è solo i signorini, nelle scuole inferiori non si può, non sta bene far politica a scuola. Il padrone non vuole".

## Le Agevolazioni Fiscali

Per descrivere il sistema attuale ed identificarne i tratti di fallimento, i dati aggregati, come già abbiamo detto non mancano. Ad esempio : le agevolazioni fiscali rappresentano un dato di costo vivo per l'Erario che si aggira sui 250-260 MILIARDI DI EURO ANNUI e che, per il fatto di essere "a pioggia", sovente non ricadono su chi ne ha realmente diritto.

Chi è interessato ai dettagli della ripartizione delle agevolazioni , trova informazioni in appendice.

In questa sede è interessante capire che la proposta della Associazione "Articolo 53" chiede innanzitutto che questi miliardi vengano reimmessi nel sistema, consentendo al meccanismo di riequilibrare in modo automatico il carico fiscale sul singolo contribuente e di operare l'effetto di protezione delle condizioni del contribuente e del suo nucleo familiare. Questo consente una operazione diretta, immediata, precisa, ma soprattutto equa e progressiva.

Anche le necessità del nucleo familiare, che taluni vorrebbero affrontare in modo separato dalla tematica fiscale è coperto dagli stessi automatismi insiti nella attuazione integrale dell'Articolo 53 della Costituzione.

## A proposito di Progressività

Il Concetto di PROGRESSIVITA' definisce la tendenza alla crescita dell'imposta in base al valore della CAPACITA' CONTRIBUTIVA EFFETTIVA. Questo implica che la percentuale di imposta applicata rispetto alla Capacità Contributiva non è mai costante (imposta PROPORZIONALE) ma invece cresce, in modo che *"..CHI PIU' HA SIA CHIAMATO A CONTRIBUIRE CON QUALCOSA IN PIU'..."* .

Sappiamo che, sulla Progressività dell'Imposta (sulla base del comma secondo dell'Articolo 53 della Costituzione), la Assemblea Costituente è stata molto precisa. Nell'ambito della discussione del 23 maggio 1947, che ha condotto al testo definitivo dell'Articolo 53, è stato stabilito che la Progressività della imposizione rappresenta l'asse portante del sistema tributario (base del contratto sociale fra contribuenti). Essa è anzi chiamata a rappresentare *"LA SPINA DORSALE"* del NUOVO SISTEMA TRIBUTARIO.<sup>14</sup>

Il calcolo dell'imposta, sulla base del primo comma dell'Articolo 53 e del primo comma dell'Articolo 3, deve obbedire al concetto di *"CONCORSO EQUO e PROGRESSIVO alla SPESE PUBBLICHE"* e non già di un *"PRELIEVO FORZOSO"* o peggio di un *"ESPROPRIO"*. Da questo principio derivano alcune conseguenze importanti:

1. E' tenuto a contribuire chi ha Capacità Contributiva Effettiva,<sup>15</sup> ovvero chi, dedotte dai redditi globali effettivi le spese stabilite come necessarie per sè e per il nucleo di persone definite fiscalmente a carico ha somme residue.

<sup>14</sup> On.Scoca, Assemblea Costituente, seduta del 23/maggio/1947 *"...L'On. Corbino ha detto che se dobbiamo attuare la progressività dobbiamo abolire le imposte speciali sui redditi per dirigerci verso l'imposta unica. Io direi che NON è necessario far questo per applicare il principio della progressività, così come noi l'abbiamo inteso e come l'onorevole Presidente della Commissione lo ha illustrato. Basta capovolgere la situazione attuale del rapporto fra imposte reali e personali. (...) Ma si può e, a mio avviso, si deve invertire questa situazione. Possiamo mantenere le imposte dirette reali, (e si debbono mantenere, almeno come necessaria base di accertamento dell'imposta personale che colpisce il reddito complessivo del contribuente) purchè si attui una riduzione notevolissima delle loro aliquote, e si determinino gli imponibili nella loro consistenza effettiva. Se ciò faremo, potremo potenziare l'imposta progressiva sul reddito e farla diventare la spina dorsale del nostro sistema tributario. Con l'alleggerire la pressione delle imposte proporzionali, che colpiscono separatamente le varie specie di redditi, avremo margine per colpire unitariamente e progressivamente il reddito globale. Per tal modo si potrà informare il nostro sistema fiscale al criterio della progressività senza far sparire le imposte reali e senza attuare la imposta unica, che sarebbe, almeno per ora, esperimento pericoloso...."*

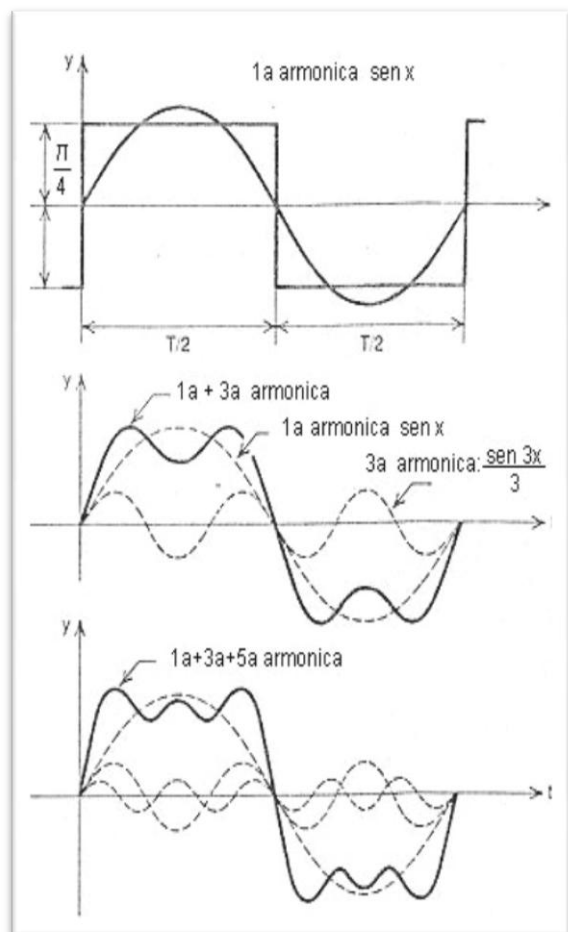
<sup>15</sup> On.Scoca, Assemblea Costituente, seduta del 23/maggio/1947 *"...Non si può negare che il contribuente, prima di essere chiamato a corrispondere una quota parte della sua ricchezza allo Stato, per la soddisfazione dei bisogni pubblici, deve soddisfare i bisogni elementari di vita suoi propri e di coloro ai quali, per obbligo morale e giuridico, deve provvedere.."*

2. Non possono sussistere differenti forme di determinazione della Capacità Contributiva Effettiva fra contribuenti, nè fra territori diversi.
3. La determinazione della Capacità Contributiva Effettiva, per tutti i contribuenti, deve avvenire secondo il metodo analitico/deduttivo/sistematico. Questo impone la cancellazione degli effetti, ai fini fiscali, degli Studi di Settore così come di tutti i sistemi fiscali basati sul metodo di determinazione degli imponibili induttivo/sintetico
4. Se un contribuente, benchè in grado di produrre reddito., è in grado di dimostrare e documentare, previa verifica da parte dello Stato, di non avere Capacità Contributiva Effettiva sufficiente, ha diritto di accedere ai programmi di sostegno previsti per legge.

## Il principio della “alternanza del sostegno fiscale nel concorso alle spese pubbliche”

Quanto appena detto, in particolare il punto 4, ovvero il fatto che chi, dedotte le spese, **NON HA CAPACITA' CONTRIBUTIVA**, tutela tutti i contribuenti, ma in particolare protegge dalla rovina le categorie che generano redditi diversi da lavoro dipendente e pensione (lavoratori autonomi, possessori di Partita IVA, imprenditori, possessori di soli redditi immobiliari o di capitale etc.) e quanti possono trovarsi, in alcuni periodi, in situazioni molto difficili (ad esempio in tempi di crisi), ma che invece hanno un introito anche significativo nei momenti di crescita.

### **ANALOGIA DELLE ARMONICHE IN UN SEGNALE CON LE COMPONENTI DEL GETTITO FISCALE**



La immagine di lato descrive, a puro titolo esemplificativo, come un segnale elettrico possa essere scomposto nelle componenti elementari (dette “armoniche”) le quali nel tempo si sovrappongono dando un valore complessivo che ha un andamento più complesso. Se consideriamo il sistema fiscale, possiamo considerare che le “armoniche” siano rappresentate dalle componenti di gettito relative alle diverse categorie di contribuenti. Nel corso del tempo, al variare delle condizioni e del contesto economico, le componenti variano in ampiezza. **La redistribuzione del carico fiscale gioca quindi un ruolo fondamentale**. Grazie al riequilibrio sano e automatico dato dalla TASSAZIONE PROGRESSIVA DELLA EFFETTIVA CAPACITA' CONTRIBUTIVA, ciascuna componente del gettito, nel momento in cui una di esse si riduce, può supplire. Quello che si vuole indicare è che la prova della esistenza di un sistema fiscale aderente ai principi di solidarietà sociale insiti nella Costituzione risiede in un andamento nel tempo delle componenti del gettito fiscale tali da garantire una efficace quanto equa **alternanza nel concorso alle spese pubbliche fra categorie di contribuenti**.

Gli effetti di questa alternanza, laddove sia realizzata, sono di fondamentale importanza sia in

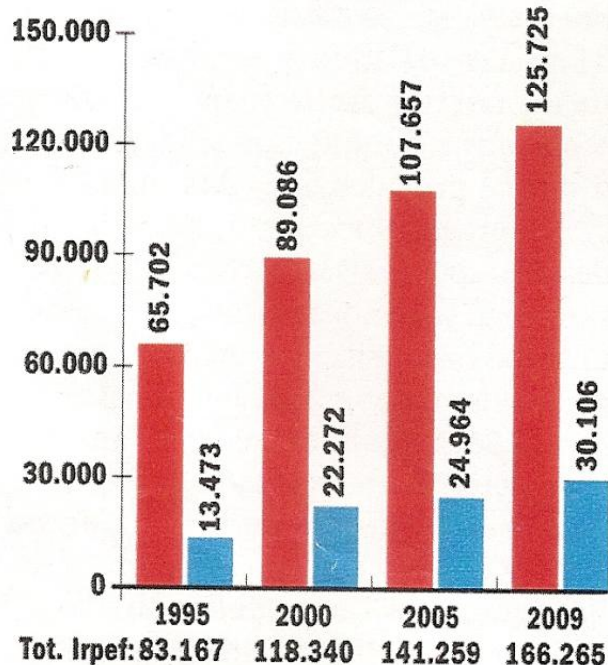


termini di tenuta dei conti dello stato che di coesione sociale che di crescita. Come in una staffetta (*pensiamo alla coppia più famosa del ciclismo: Coppi-Bartali*) le categorie di contribuenti dovrebbe infatti supportare lo Stato con una contribuzione che, nel tempo, dovrebbe variare in consistenza, in modo che le necessità dello Stato vengano comunque coperte maggiormente da chi ha maggiore capacità contributiva in quel momento.

## Il salasso raddoppia

Gettito Irpef da lavoro, in milioni di euro:

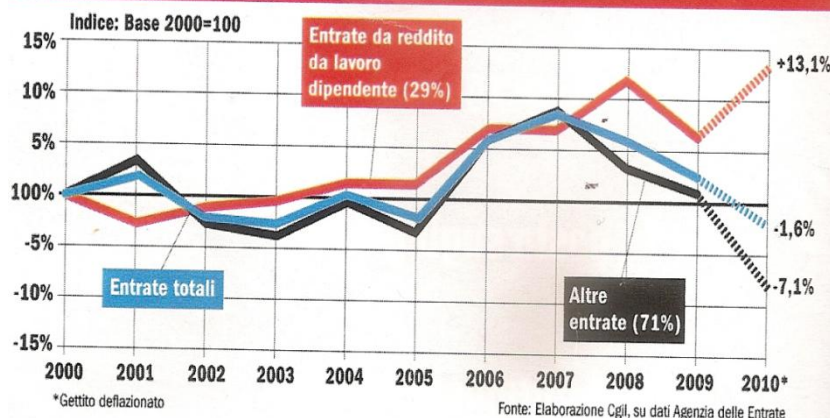
■ dipendente e pensioni ■ autonomo e impresa



Guardando la figura di fianco, dal titolo molto esplicativo ("Il salasso raddoppia"<sup>16</sup>), che riassume la composizione dal 1995 al 2010 del gettito IRPEF, si capisce immediatamente come questo non è mai avvenuto proprio a causa della struttura data al sistema fiscale dal legislatore nel tempo.

I lavoratori dipendenti e pensionati, sin dalla entrata in vigore della legge 600 del 1973 (Visentini) hanno dovuto supportare tutto il carico fiscale legato al gettito necessario per la vita dello stato. Buste paga alla mano, un vero e proprio raddoppio delle ritenute alla fonte, è avvenuto repentinamente tra il 1972 ed il 1974. In perfetta continuità con lo Statuto Albertino, sono stati volutamente mantenuti diversi e separati i regimi fiscali, introducendo così disuguaglianze. Da quel momento, con buona pace della solidarietà sociale e del concorso in forma equa e progressiva di tutti alle spese pubbliche disegnato in Costituzione, l'andamento è stato monotono, consentendo a chi era in grado di infilarsi nei meandri dei cavilli o nei tantissimi malfunzionamenti dei controlli, di lucrare indebiti quanto ingenti vantaggi anche in tempo di crisi.

## Dieci anni che lasciano il segno



Questo ha prodotto, nel tempo, un immane trasferimento di ricchezza fra classi, generando disparità e fratture sociali di cui tutti oggi sono in grado di vedere le conseguenze. Si nota nella immagine a fianco segue come il paese abbia assistito ad un trasferimento continuo ed incessante di ricchezza in un unico senso. Aggravato poi, a seguito dell'ingresso nell'Euro, dal mancato controllo, da parte delle autorità, dell'aumento dei prezzi.

In un breve lasso di tempo, si è infatti prodotto un repentino abbassamento (quasi un dimezzamento) del potere di acquisto. Unendo questo fenomeno al carico fiscale squilibrato sin dall'inizio, si comprende molto dei fenomeni recessivi che si sono manifestati e che stanno tuttora caratterizzan-

<sup>16</sup> Michele di Branco e Luca Piana : I DANNATI DELL'IRPEF L'Espresso 23 Giugno 2011



do l'economia del paese.

**La crisi economica ha quindi agito da detonatore in un contesto estremamente compromesso in cui molti elementi predisponenti erano già presenti.**

**Non è da dimenticare poi che il sistema fiscale attuale ricalca sempre più le linee dello Statuto Albertino e non già le indicazioni che, emerse nelle sedute della Assemblea Costituente nel maggio 1947<sup>17</sup>, hanno condotto all'inserimento in Costituzione di un articolo come l'Articolo 53.**

**La inanità della classe politica prima, durante e, purtroppo, anche dopo, ha fatto il resto.**

On. Scoca. Relatore Ass. Costituente, 23/05/1947) *“.....Non e' questo il momento piu' opportuno per attuarla, ma credo necessario che si inserisca nella nostra Costituzione, in luogo del principio enunciato dall'articolo 25 del vecchio Statuto, un principio informato a un criterio piu' democratico, piu' aderente alla coscienza della solidarieta' sociale e piu' conforme alla evoluzione delle legislazioni piu' progredite....”.*

#### **Nota**

Ecco cosa dice il Prof. Alessandro Santoro nel suo libro “L'Evasione Fiscale”:

*“Due economisti di origine italiana, ma di formazione accademica statunitense, Alberto Alesina e Mauro Marè, sono stati tra i primi ad assumersi questo compito, con risultati di notevole importanza:*

- Se gli Italiani avessero evaso, dal 1970 in poi, le imposte tanto quanto gli Americani, il debito pubblico in Italia nel 1992 sarebbe stato appena superiore all'80% del PIL, cioè all'incirca il 30% in meno del livello del 1992 (108%).*
- Se gli Italiani avessero evaso tanto quanto gli Inglesi, il debito pubblico sarebbe stato appena superiore al 60% del PIL, non lontano dal limite previsto dagli accordi di Maastricht; e cifre in questo intervallo si ottengono se si effettua il confronto con altri paesi”.*

**Al termine di questa lunga premessa riteniamo sia sufficientemente acclarato che un paese si può definire sano quando sane sono le strutture preposte al controllo e quando i contribuenti sono onesti fra loro e nei confronti dello stato.**

**Questo conduce, senza dubbio, all'idea della necessità di una “CONCORDIA NELL'INTERESSE DEL PAESE”, quindi una “CONCORDIA DI INTERESSI”, da contrapporre al termine “CONTRASTO DI INTERESSI” da più parti indicato. I contribuenti devono essere adeguatamente informati del fatto che, di questo passo, per l'interesse di pochi, si rischia di distruggere il paese intero.**

Dal momento che un Sistema Fiscale che attui in modo integrale la volontà dei Costituenti produce EQUITA' e REDISTRIBUZIONE DEL CARICO FISCALE in modo AUTOMATICO, lo Stato non può e soprattutto non deve attendere la maturazione dei contribuenti per mettere mano a una Riforma del Sistema Tributario. Se sono state pessime le scelte operate in sede di definizione della legge 600/73, peggiorata con la introduzione della 917/76, lo si deve anche ai troppi influssi di lobby e di categorie collegate a portatori di interesse. Lo scambio elettorale, sempre in agguato nel nostro paese, è stato

<sup>17</sup> Si veda il saggio: “L'Articolo 53 della Costituzione nella nostra storia, nel 66° anniversario della sua approvazione in Assemblea Costituente “- Ufficio Studi Articolo 53

il pessimo consigliere di tanti emendamenti e di tanti articoli che oggi affollano l'intricatissimo universo delle leggi tributarie. Un universo nel quale la stessa Agenzia delle Entrate ha più volte indicato che esistono problemi e difficoltà interpretative che aprono ampi varchi utili per gli evasori piccoli e grandi.

Non possiamo dimenticare però che **anche lo stato deve essere onesto nei confronti dei contribuenti** Perché questo è alla base del contratto che nella Costituzione è descritto.

**LUIGI EINAUDI** così si esprimeva : *"...Semplificare il groviglio delle imposte sul reddito è la condizione essenziale affinché gli accertamenti cessino di essere un inganno, anzi una farsa.*

*Affinchè i contribuenti siano onesti, fa d'uopo anzitutto sia onesto lo stato... Oggi, la frode è provocata dalla legge..."*

### **Le responsabilità della politica**

E' evidente, a più di 70 anni dalla promulgazione della Costituzione, che il legislatore ha la responsabilità primaria del disastro che si è compiuto sia in campo fiscale che in altri settori vitali della amministrazione pubblica. Compito della Repubblica,<sup>18</sup> ai sensi dell'Articolo 3, è infatti *"rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei contribuenti, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."*

Questo significa che il Legislatore può operare se ha a disposizione le somme che i contribuenti hanno versato come concorso alle spese pubbliche. Il termine "deficit" va ad indicare la situazione che si configura allorché alle necessità economiche legate alla spesa pubblica complessiva non corrispondono somme a copertura derivanti da depositi o dalla fiscalità generale. Tralasciando, per brevità, ogni altra considerazione, il deficit nella storia è stato finanziato con la emissione di titoli di "Debito Pubblico". La dimensione che nel tempo questo ha raggiunto, specialmente se rapportato al Prodotto Interno Lordo (Rapporto Debito/PIL) fornisce una chiara immagine della inefficienza dello Stato e della incapacità dimostrata dalla classe politica di arginare il fenomeno.

Occorre tenere presente, prima di addentrarci nei numeri e nelle formule, che il modello sociale è definito dalla Costituzione. Quindi delle due l'una: o si cambia la Costituzione, o il legislatore ha l'Obbligo (che è anche più forte e cogente del concetto di "Dovere" riferito al singolo contribuente) di legiferare non solo in modo coerente con la Costituzione, ma anche in modo da esaltare i principi che sono insiti nella carta costituzionale. Questo implica che la Costituzione è valida "a prescindere", come patto fondante da Contribuenti. Sta al legislatore, nell'ambito delle prerogative che gli sono assegnate dal voto popolare, attuare prima e mantenere attuati poi i principi costituzionali nelle leggi.

Così oggi non è, tanto che, a intervalli regolari, ci si è interrogati sulle ragioni per le quali la Costituzione non è attuata. Avvenne nel 1952 con il Costituente Ruini, nel 1968-69 con un altro Costituente, Capano. Numerose poi sono le tesi di laurea in Diritto Costituzionale dal titolo "Stato della Attuazione della Costituzione a xxx anni dalla sua promulgazione".

La stampa ha prodotto fiumi di carta per descrivere i fenomeni. La opinione pubblica, dopo la sbornia degli anni '80, sta capendo cosa diceva qualcuno a quei tempi: *"le conseguenze ricadranno sui nostri figli e sui nostri nipoti"*. E' arrivato per noi, figli e nipoti di quelle generazioni, il momento di fare

---

<sup>18</sup> Si veda il saggio: "L'Articolo 53 della Costituzione nella nostra storia, nel 66° anniversario della sua approvazione in Assemblea Costituente" - Ufficio Studi Articolo 53

questi conti e, tutti insieme, di riscrivere le leggi in modo che attuino finalmente i principi costituzionali. Qualcuno, ovviamente, vorrebbe riscrivere la Costituzione, in modo da non cambiare le leggi che tanti privilegi consentono a pochi, a detrimento di tutti (e non solo degli altri)

## **Il modello del gettito fiscale**

### **Introduzione**

Fra le ragioni che hanno portato al fallimento dell'attuale sistema Fiscale italiano vanno citate sicuramente le gravissime inadempienze da parte del legislatore. In primis nel non avere interpretato la volontà dei Costituenti che diedero chiarissime indicazioni sulle caratteristiche che avrebbe dovuto avere questo sistema per consentire la attuazione della Costituzione<sup>19</sup>. In secundis nell'avere ignorato le indicazioni fornite nella legge 825 del 1971, la legge delega per la Riforma del Sistema Tributario.

La lettura degli atti della Costituente ed i lavori preparatori alla legge 825 del 1971 sanciscono come DIRITTO COSTITUZIONALE della persona la DEDUZIONE, dai REDDITI COMUNQUE PERCEPITI, secondo la forma analitica/deduttiva/sistematica, delle SPESE sostenute<sup>20</sup>. La deduzione è stata posta dai Costituenti nel 1947 a base della determinazione della Capacità Contributiva Effettiva<sup>21</sup>. Questa, e non già il reddito, è poi posta dai Costituenti a base della imposizione.

Pertanto, a differenza di quanto accade oggi, in cui la materia delle DEDUZIONI è trattata come "AGEVOLAZIONI FISCALI", quindi qualcosa che è totalmente sotto il controllo del Legislatore Ordinario che ha facoltà anche di ridurle in natura ed importo (sino ad annullarle.) la DEDUCIBILITA' DELLE SPESE è da vedersi invece come UN DIRITTO COSTITUZIONALE.

Principio che, come abbiamo detto, è ampiamente documentato negli atti della Costituente ed è pertanto alla base del disegno stesso dell'Articolo 53. Tale principio era stato inoltre recepito immediatamente dal Legislatore, in quanto chiaramente espresso nel testo della Legge Delega per la Riforma Tributaria numero 825 del 1971.

Successivamente, ignorando il dettato costituzionale e le indicazioni della legge Delega, il Legislatore ha invece prodotto un articolato ben diverso nella Legge 600 del 1973 e, successivamente, nella legge 917 del 1986.

Sostanzialmente in queste leggi è stato reintrodotta il doppio regime fiscale (presente nei precedenti ordinamenti) che prevede un prelievo diretto in busta paga per lavoratori dipendenti e pensionati, calcolato sull'importo effettivo del reddito da lavoro, ed un importo forfettario per tutti gli altri lavoratori. La legge 331/1993, inerente gli Studi di Settore, non ha fatto altro che mettere la parola "FINE" sul concetto di Equità Fiscale e di parità di trattamento dei Contribuenti di fronte alla legge (Comma 1 dell'Articolo 3).

---

<sup>19</sup> Atti della Costituente, seduta del 23/05/1947. On. Scoca. "Non è questo il momento più opportuno per attuarla, ma credo necessario che si inserisca nella nostra Costituzione, in luogo del principio enunciato dall'articolo 25 del vecchio Statuto, un principio informato a un criterio più democratico, più aderente alla coscienza della solidarietà sociale e più conforme alla evoluzione delle legislazioni più progredite...."

<sup>20</sup> Si intendono gli importi effettivamente versati dal contribuente o da coloro che formano il nucleo fiscalmente a carico, con la indicazione degli estremi del percettore delle somme e la presentazione di valida documentazione fiscale. Sono da escludere le spese di lusso o quelle non direttamente collegate con i bisogni di vita.

<sup>21</sup> Cfr. "Le Implicazioni del Primo Comma dell'Articolo 53 della Costituzione"- Ufficio Studi Articolo 53

**Sulla base della esperienza dal 1973 ad oggi, occorre superare questo dualismo.**

E' evidente che la definizione, per tutti i contribuenti, di un unico regime fiscale, basato sulla comunicazione allo Stato, per il tramite della Agenzia delle Entrate, della propria Capacità Contributiva Effettiva, consente allo Stato stesso di regolare in modo Equo, Sostenibile e Programmabile il carico per ciascun contribuente derivante dalla pressione fiscale desiderata.

Serve quindi uniformare, all'unico modello derivante dalla Costituzione, il sistema tributario, **non solo per armonizzare e redistribuire il carico fiscale** - cosa questa che sarebbe corretta anche a gettito totale costante - **ma per aumentare poi considerevolmente il gettito fiscale derivante dalla tassazione progressiva sui redditi, evitando così di ingigantire i tributi indiretti che, agendo in modo regressivo, vanno a colpire maggiormente i redditi più bassi, penalizzando le fasce di popolazione meno agiate a tutto vantaggio di quelle più agiate.**

**Le obiezioni relative al rapporto tra "deduzione delle spese" e "gettito fiscale".**

*Per quanto detto nei precedenti paragrafi è da considerare privo di valore giuridico, etico e sociale così come di spirito costituzionale, l'assunto secondo il quale, "consentendo la deduzione delle spese, si ridurrebbe il gettito fiscale". Il sistema attuale presenta caratteristiche tali da porlo in netta contrapposizione con il disegno costituzionale, per cui andrebbe cambiato anche se trasformasse in oro il metallo. La cosa non solo può ( e a questo punto DEVE..) essere fatta quanto prima, ma occorre farla considerando tutti i controlli incrociati e le verifiche da parte dell'Autorità che necessitano.*

*La storia fiscale del nostro paese, dal 1973 in poi, è un susseguirsi di fallimenti senza attenuanti, a fronte dei quali il rapporto Debito/Pil è salito di almeno 40 punti percentuali a causa del disavanzo che si è costantemente registrato nei conti dello stato. Pertanto*

- 1. E' privo di giustificazione morale il fatto che il carico tributario imposto al singolo contribuente a fronte della pressione fiscale richiesta si sia abbato ininterrottamente e per la quasi totalità (88% almeno ma con valori massimi ben più alti...) solo sulle categorie dei Lavoratori Dipendenti e Pensionati.*
- 2. E' privo di giustificazione morale il fatto che si stia alzando il livello della tassazione indiretta (quella basata sui consumi) a valori impressionanti (22% di aliquota massima che va a colpire la stragrande maggioranza di beni, servizi e prestazioni anche di prima necessità).*
- 3. E' privo di giustificazione morale il fatto che sia consentita la "Doppia Imposizione" che, come abbiamo mostrato precedentemente, colpisce la sola categoria dei "Contribuenti Onesti".*

Questo assunto, per quanto tanti intellettuali e cattedratici continuino ad usarlo nei loro ragionamenti, è anche privo di fondamento tecnico. La riprova matematica è, in parte, già nello studio che andiamo a presentare .

Chi presenta queste obiezione legate al gettito non considera che, attualmente, il fenomeno della INFEDelta' FISCALE è, purtroppo, una piaga diffusissima. La attuazione dell'Articolo 53, con l'immediato DOPPIO CONTROLLO (sulla denuncia del Contribuente e su quella/e di chi ha percepito le somme), rappresenta un elemento unico e non sostituibile da alcun controllo.

Detto in altre parole: L'UNICO SISTEMA IN GRADO DI EFFETTUARE, NELLO STESSO TEMPO, CONTROLLI FISCALI PER 24 ORE AL GIORNO, 7 GIORNI LA SETTIMANA, SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE (ISOLE COMPRESSE) E' IL CONTRIBUENTE CHE PAGA L'IVA SUGLI IMPORTI PAGATI, SI FA RILASCIARE LO SCONTRINO O LA FATTURA ( O EFFETTUA IL PAGAMENTO CON STRUMENTI ELETTRONICI RIPORTANTI IL SUO CODICE FISCALE....) E METTE IN DENUNZIA UNA COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE (SE NON HA PAGATO CON STRUMENTI ELETTRONICI) .**LO STATO NON DEVE FARE ALTRO CHE CHE FARE IL CONTROLLO INCROCIATO E "tirare le somme".**

Eppure, oggi abbondano i personaggi, per lo più di appartenenza a categorie del lavoro autonomo, che continuano a sostenere che è sbagliato il passaggio al sistema allargato delle deduzioni, così come i politici che si sbracciano per offrire questa o quella ricetta, come se Padri e Madri Costituenti avessero parlato a vuoto.

In alcuni casi, addirittura, sembra di leggere chiaramente la sfiducia, anche da parte di chi a parole difende la Costituzione, nel fatto che l'Articolo 53 sia da attuare..

Questo è il contesto in cui non può che essere il benvenuto un modello matematico che, utilizzando come parametri da un lato le aliquote del sistema attuale e dall'altro le aliquote contenute nella proposta di riforma della Associazione Articolo 53<sup>22</sup>, mostri cosa accade oggi e cosa accadrebbe se...

Va detto che, in assenza di dati analitici (l'Articolo 53, nella sua forma integrale non è mai stato applicato, cosa che rende semplicemente impossibile oggi il computo della Capacità Contributiva Effettiva dei singoli soggetti), una valutazione numerica dell'effetto della redistribuzione del carico fiscale può essere stimata sulla base dei fattori sociali di spesa, su modelli macro economici e su elementi che si possono estrarre dalle fonti ufficiali (MEF, Banca d'Italia, ISTAT) e dalle fonti di categoria, ovvero dalle elaborazioni dei vari centri statistici.

Non appena sarà introdotta la Riforma del Sistema Tributario su Base Costituzionale, i dati saranno disponibili dalla osservazione diretta degli importi mano mano registrati dalla Agenzia delle Entrate.

Quello che in questo documento tratteremo è essenzialmente un esame del meccanismo e dei suoi risultati attesi.

## **Descrizione del modello**

### **I parametri di base**

Il modello applica i seguenti punti della Proposta di Riforma del Sistema Tributario in senso Costituzionale preparata dal Centro Ricerche e Studi Atti della Costituente della Associazione "Articolo 53"

- Deduzione delle spese sostenute nell'anno e valide per la determinazione della Capacità Contributiva ai fini dell'Imposta sui redditi (IRE)
- Abrogazione degli Studi di Settore e dei regimi fiscali che basano la determinazione degli imponibili sul metodo induttivo/sintetico
- Aliquote fiscali per la determinazione della imposta progressiva sul reddito (IRE)

Importante rimarcare che la proposta prevede esplicitamente **il passaggio, per tutti i contribuenti, al metodo analitico/deduttivo/sistematico**.

Le tabelle 1 e 2 che seguono illustrano le **percentuali di deduzione** e **gli scaglioni relativi al calcolo della imposta** progressiva sulla base della Capacità Contributiva con le relative percentuali che sono utilizzati nel presente documento e rappresentano una elaborazione sperimentale dei valori contenuti a titolo indicativo nella attuale formulazione della Proposta di Riforma del Sistema Tributario su base Costituzionale redatta da "Articolo 53".

---

<sup>22</sup> Cfr.: "PROPOSTA di RIFORMA del SISTEMA TRIBUTARIO in SENSO COSTITUZIONALE" versione 3.0.6.5 - Ufficio Studi Articolo 53

| <b>Valore complessivo certificato del Reddito lordo annuo effettivo</b> | <b>Percentuale di deduzione delle spese</b> |
|-------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|
| Inferiore a 15.000 Euro                                                 | 100%                                        |
| Oltre 15.000 e fino a 25.000 Euro                                       | 90%                                         |
| Oltre 25.000 e fino a 40.000 Euro                                       | 80%                                         |
| Oltre 40.000 e fino a 55.000 Euro                                       | 70%                                         |
| Oltre 55.000 Euro                                                       | 60%                                         |

**Tabella 1 – Percentuali di deducibilità delle spese**

| <b>Valore della Capacità Contributiva Effettiva</b> |          | <b>Percentuale sulla parte eccedente</b> |
|-----------------------------------------------------|----------|------------------------------------------|
| Inferiore a 8.000 Euro                              | Esente   |                                          |
| Oltre 8.000 e fino a 10.000 Euro                    | € 0      | 25%                                      |
| Oltre 10.000 e fino a 15.000 Euro                   | € 2.500  | 27%                                      |
| Oltre 15.000 e fino a 28.000 Euro                   | € 3.850  | 31%                                      |
| Oltre 28.000 e fino a 55.000 Euro                   | € 7.880  | 42%                                      |
| Oltre 55.000 e fino a 75.000 Euro                   | € 19.220 | 45%                                      |
| Oltre 75.000 e fino a 100.000 Euro                  | € 28.220 | 47%                                      |
| Oltre 100.000 e fino a 200.000 Euro                 | € 39.845 | 48%                                      |
| Oltre 200.000 Euro                                  | € 87.345 | 49%                                      |

**Tabella 2 - Aliquote per la determinazione dell'imposta sul reddito (IRE)**

**NOTA:** Come si vedrà di seguito, i dati delle tabelle 1 e 2 non devono assolutamente essere considerati come immutabili.

Per il sistema Tributario, infatti, i parametri fondamentali sono i seguenti:

1. Le percentuali di deduzione in funzione del reddito globale effettivo per ottenere la Capacità Contributiva Effettiva
2. Le aliquote progressive per il calcolo della Imposta sulla base della Capacità Contributiva<sup>23 24</sup>
3. La aliquote IVA per la determinazione delle imposte indirette.
4. Il numero di contribuenti presenti sul territorio, di cui sono noti i redditi.

Il modello qui presentato accetta qualunque gruppo di aliquote e di percentuali, nella sezione “Parametri Base” del foglio di calcolo.

Sempre nella stessa sezione viene determinata l’aliquota media per l’IVA da considerare nel modello. va considerato un valore medio. I dati ISTAT 2012 sono i seguenti:

<sup>23</sup> Come vedremo in seguito, nel paragrafo “Progressività”, il calcolo della Imposta dovrebbe essere garantito da una funzione continua, in modo da eliminare l’andamento “a gradini” dovuto agli scaglioni.. Esistono dei contributi in proposito.

<sup>24</sup> Atti della Costituente, seduta del 23/05/1947. On. Scoca.

“...La regola della progressività deve essere effettivamente operante; e perciò nella primitiva formulazione dell’articolo aggiuntivo da me proposto avevo detto che il concorso di tutti alle spese pubbliche deve avvenire in modo che l’onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività. Ciò significa che la progressione applicata ai tributi sul reddito globale o sul patrimonio dev’esser tale da correggere le iniquità derivanti dagli altri tributi, ed in particolare da quelli sui consumi.”

- Prodotti ad IVA agevolata od esente : 45 %
- Prodotti ad IVA ordinaria (21%) : 55 %

Considerando la seguente distribuzione, certamente peggiorativa, **si ottiene un'IVA media del 17% , che sarà usata nei conteggi**

| <i><b>Aliquota IVA</b></i> | <i><b>Percentuale, sul totale degli acquisti, di articoli soggetti a questa aliquota</b></i> |
|----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|
| 4%                         | 25%                                                                                          |
| 10%                        | 5%                                                                                           |
| 22%                        | 70%                                                                                          |

***Tabella 3 – Determinazione dell'Aliquota IVA media***

|                                        |     |
|----------------------------------------|-----|
| <i><b>Percentuale di IVA media</b></i> | 17% |
|----------------------------------------|-----|

**Nota**

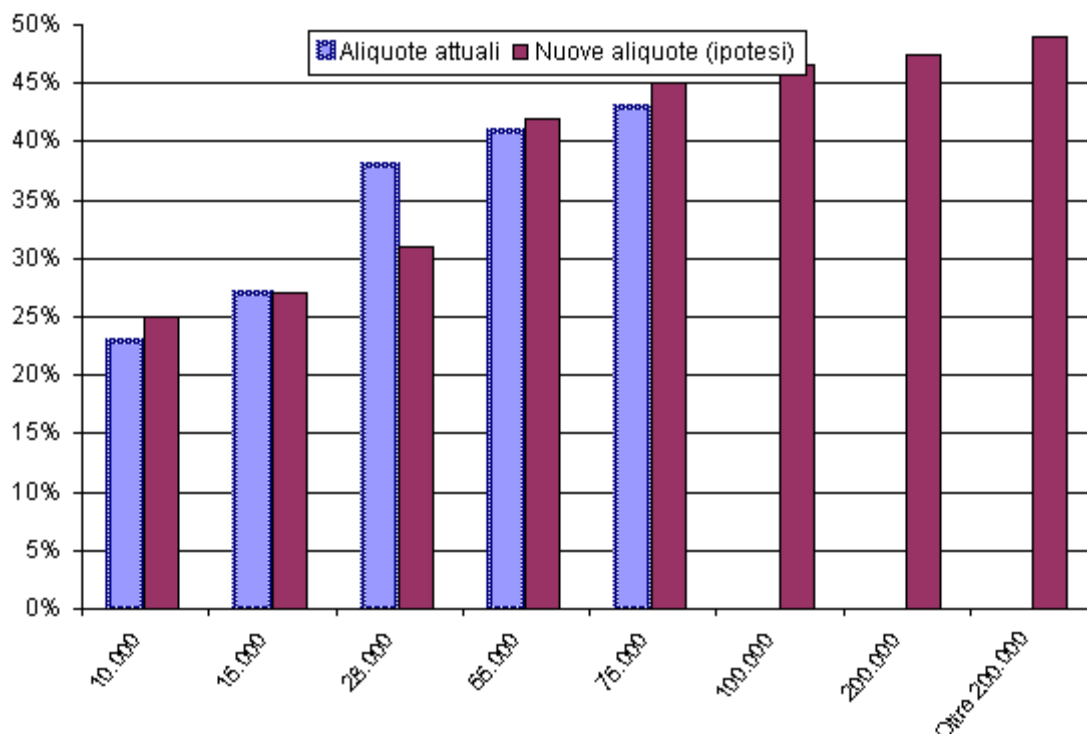
Il modello contiene, al suo interno, anche il calcolo delle imposte sulla base delle attuali norme, consentendo un confronto pur sempre qualitativo ma estremamente realistico fra i due sistemi.

Questo viene fatto automaticamente nel modello ma può essere fatto e testato manualmente nella sezione “Parametri Base”. In questo modo è possibile verificare l’effetto comparato delle diverse configurazioni rispetto alle aliquote attuali.

Abbiamo già introdotto, nei paragrafi precedenti, l’aspetto della “Progressività”, che troppi confondono con la “Proporzionalità”.

Ciò premesso, una crescita lineare delle imposte rispetto al valore della Capacità Contributiva Effettiva sarebbe punitiva per i redditi medio-alti tanto quanto la regressività lo è per i redditi bassi. La equità, dunque, rappresenta un compromesso fra le diverse esigenze.

La figura che segue descrive le aliquote dell’attuale sistema fiscale (in azzurro) confrontate con quelle che abbiamo ipotizzato per il nuovo sistema (in viola).



### Considerazioni per il Carico Fiscale

Si potrebbe generare, guardando distrattamente la figura, la impressione che si vadano ad innalzare le tasse indiscriminatamente.

### Occorre chiarire subito le DIFFERENZE SOSTANZIALI tra i due gruppi di aliquote

- Le aliquote dell'attuale sistema (quelle in azzurro) sono applicate al Reddito Globale Effettivo,
- Le nuove aliquote (quelle in viola) sono relative alla sola Effettiva Capacità Contributiva, che risulta a fronte della deduzione di TUTTE LE SPESE dichiarate deducibili secondo i parametri visti in tabella 1.**
- Nell'attuale sistema, per quello che abbiamo visto, abbiamo da considerare tre componenti della imposta : le imposte Indirette (IVA) le imposte dirette (IRPEF) e la doppia imposizione (IRPEF sull'IVA) . Abbiamo anche visto anche che la combinazione di tassazione indiretta e doppia imposizione possono raggiungere livelli confrontabili , se non addirittura superiori, al livello della tassazione diretta sul reddito.
- Nel caso del nuovo sistema,** consentendo la deduzione anche totale delle spese (comprehensive di IVA), si consente il riassorbimento dell'effetto regressivo delle imposte indirette e viene superata anche la vergogna delle doppia imposizione. **Questi, si badi bene, sono fattori automatici che agiscono quali che siano le aliquote IVA.** Se infatti esse dovessero essere aumentate, aumenterebbe anche l'importo dedotto. Questo fenomeno ha un effetto calmierante quindi sui fattori regressivi.
- La deducibilità e l'obbligo del controllo incrociato immediato agiscono anche come regolatori del mercato e come elementi calmieratori dei prezzi. Ad un aumento dei prezzi, infatti, corrisponde, per effetto della immediata attribuzione di somme maggiori al percettore, un aumento di Reddito Globale Effettivo e quindi una maggiore Capacità Contributiva Effettiva.



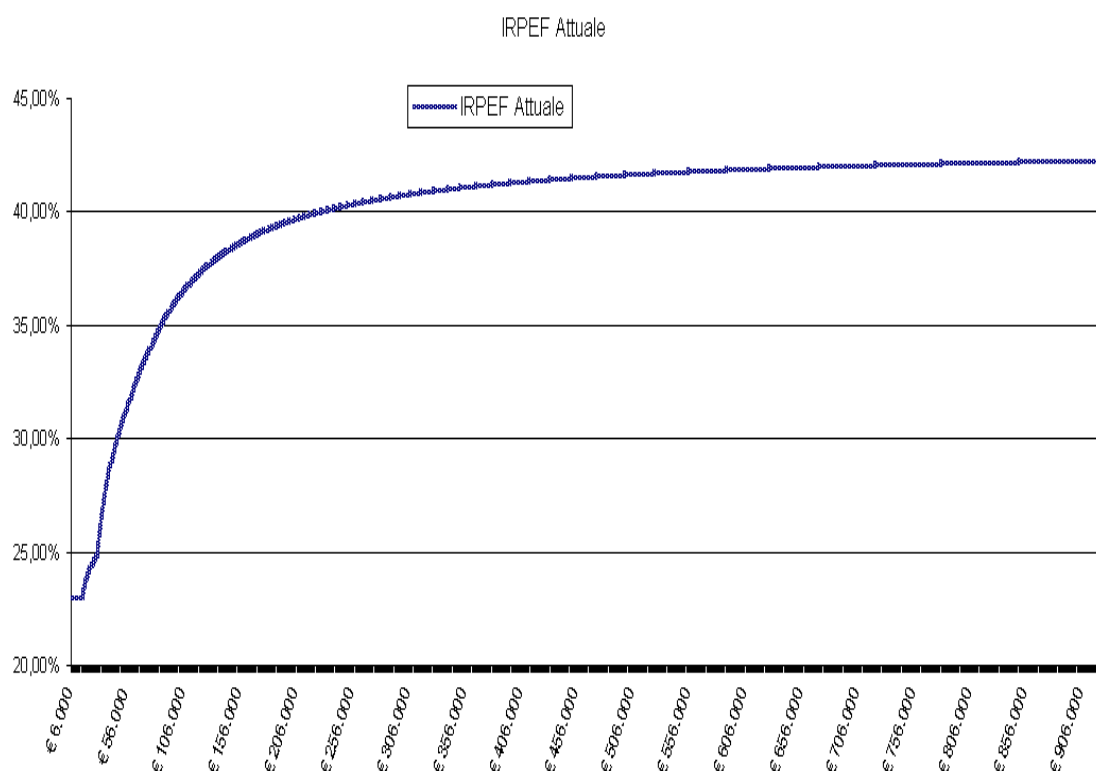
Si tratta di un risultato fondamentale, che realizza uno dei punti fissati dai costituenti, ovvero quello di ridurre la tassazione globale a criteri di progressività. Significa anche effettuare, in sede di denuncia della Capacità Contributiva, un conguaglio di tutte le somme versate come concorso alle spese pubbliche.

Ecco perchè è del tutto plausibile, anzi necessario, che le aliquote destinate al nuovo sistema basato sulla Effettiva Capacità Contributiva siano superiori a quelle attuali.

Per avere una idea un pò più chiara di cosa significhi questo, proviamo a tracciare, per l'attuale sistema, la curva che, per ogni valore di reddito, calcola la incidenza percentuale della imposta. Per tracciare la curva basta calcolare, per vari importi, la imposta che ne deriva secondo gli scaglioni. Si determina poi la percentuale che questo valore di imposta rappresenta rispetto al reddito.

La percentuale raggiunge il 40% verso i 256.000 Euro, per diventare praticamente costante a partire da 506.000 Euro. fra 41 e 42%

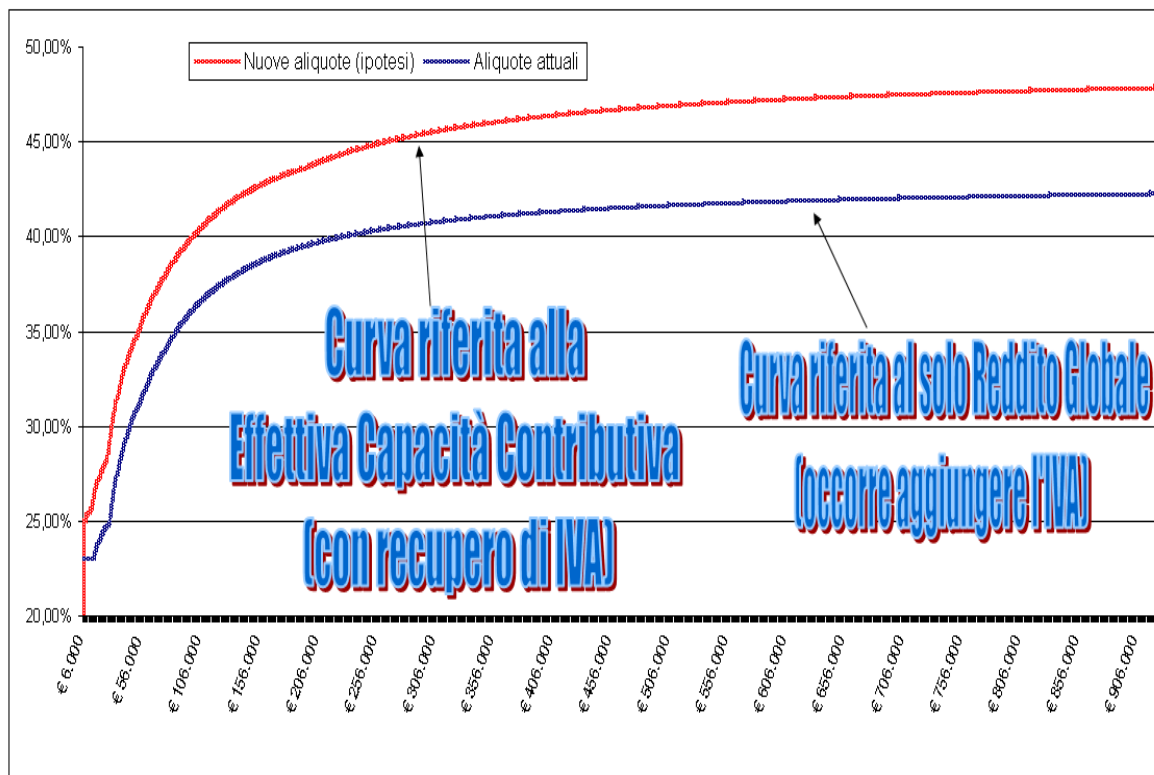
Ecco sotto come appare il grafico per il sistema attuale.



Nella figura che segue abbiamo aggiunto una curva. Quella in rosso è la curva che potrebbe caratterizzare il nuovo sistema.

#### Come vedremo,

1. a beneficiare di questa nuova forma di tassazione saranno i contribuenti onesti, ovvero quelli che si faranno rilasciare fatture e scontrini e, ovviamente, quelli che useranno gli strumenti di pagamento elettronici.
2. Le aliquote non sono costanti negli anni, ma andranno adattate alle percentuali dell'IVA da un lato ed alle necessità di pressione fiscale richiesta dall'altra



Esula dal presente studio, anche se auspichiamo che in futuro si affronti anche questa questione, una analisi delle alternative al sistema degli scaglioni rappresentate dall'impiego di modelli di interpolazione per determinare delle "curve di progressività". In questo modo, dato un valore di Effettiva Capacità Contributiva, risulterebbe immediatamente determinata, attraverso una funzione, la aliquota di tassazione.

Concludiamo rimarcando i punti fondamentali previsti dalla Proposta di Riforma del Sistema Tributario su base Costituzionale :

1. la adozione di un unico modello per tutti i contribuenti.
2. la abrogazione delle leggi che determinano sistemi che fanno uso del metodo induttivo/sintetico per la determinazione degli imponibili o comunque sistemi forfettari di tassazione (ad esempio abrogazione della legge 331/1993 per gli Studi di Settore ).
3. l'obbligo della dichiarazione, tra i redditi, anche dei redditi da capitale (azioni e transazioni) così' come di quelli derivanti da immobili (affitti etc..). Si tratta di abolire quindi i sistemi di tassazione attualmente impiegati per questi redditi (cedolari secche o tassazione forfettaria)
4. Il recupero a criteri di progressività di tutte le imposte dirette o indirette comunque versate nell'arco dell'anno a titolo di concorso alle Spese Pubbliche (IVA, ad esempio).
5. Semplificazione del quadro normativo tributario
6. Inasprimento delle pene per reati in ambito tributario e reintroduzione di fattispecie di reato oggi depenalizzate o depotenziate.
7. Introduzione massiccia dei sistemi di pagamento elettronici incentivandone l'uso e contemporaneamente disincentivando l'uso del contante.

## Analisi degli scenari attraverso il modello

### CASO A : Cosa accade con l'attuale sistema tributario

#### A1 : Due soli Acquirenti ed un Fornitore con Studio di Settore

Prendiamo il caso di **Paolo ed Andrea**, due contribuenti che hanno ciascuno redditi per 20.000 Euro e spese varie per un totale di 10.521 Euro. Si tratta di Acquirenti con soli Redditi Personali e Spese. L'IVA media è del 17% **C'è anche Ugo, il fornitore di entrambi.**

- **Il primo ( Paolo )** è convinto che pagare e far pagare le tasse sia un dovere e quindi nell'arco dell'anno, indipendentemente da tutto, chiede fatture e scontrini. Nell'arco dell'anno ha pagato, 10.521 pari a 9.000 Euro di Prezzo base e 1.521 Euro di IVA
- **Il secondo (Andrea)** è convinto invece che, per come lo stato si comporta nei confronti dei contribuenti, è meglio tenersi i soldi invece che darli allo stato. Lui non chiede nè una fattura nè uno scontrino. Nell'arco dell'anno ha pagato solo 9.000 Euro di Prezzo base e nulla di IVA
- **Il terzo (Ugo)** fa parte di una categoria che ha concordato con lo Stato un reddito di categoria che prevede 30.000 Euro di valore (definito "congruo").

Al momento della denuncia, ecco quello che accade usando l'attuale sistema fiscale.

- **Paolo** che, nella migliore delle ipotesi, riesce a recuperare il 19% delle spese presentate in denuncia ( 1.999 Euro ), si ritrova con un reddito netto di 18.001 Euro, cui corrisponde una imposta di 4.260 Euro. **A parte la questione della "doppia imposizione" cui è purtroppo soggetto come persona onesta, alle imposte dirette vanno aggiunti i 1.521 Euro di IVA**<sup>25</sup>. Il suo concorso alle spese pubbliche è pari a 5.781 Euro. Se consideriamo i 20.000 Euro di reddito, si trova con 5.219 Euro di Risparmio finale (Reddito – (Spese+IVA) – Tasse) pari a  $(20.000 - (9.000 + 1.521) - 4.260) = 5.219$  Euro
- **Andrea è un Evasore Fiscale !** Nella situazione attuale, non ha versato neanche un Euro di IVA, si ritrova con un reddito netto pari al reddito lordo di 20.000 Euro, cui corrisponde una imposta di 4.800 Euro. A differenza di Paolo, non è soggetto, a nessuna "doppia imposizione", dato che essa è purtroppo riservata, dall'attuale sistema fiscale, solo agli onesti. Il suo concorso alle spese pubbliche è pari solo a 4.800 Euro. Se consideriamo i 20.000 Euro di reddito, si trova con 6.200 Euro di Risparmio finale (Reddito – (Spese+IVA) – Tasse) pari a  $(20.000 - (9.000) - 4.800) = 6.200$  Euro

**La differenza è evidente !**

**Andrea riceve un indebito vantaggio di ben 981 Euro sull'onesto Paolo.**

**Si tratta del 19% ed anche più.**

Abbiamo visto alcune cose che devono farci riflettere.

#### **Innanzitutto nei confronti dello Stato:**

- il contribuente "ONESTO e DILIGENTE", concorre alle spese pubbliche con **5.781 Euro** tra IRPEF, IVA e DOPPIA IMPOSIZIONE.

<sup>25</sup> Si noti che l'IVA versata da Paolo arriva allo Stato SE e SOLO SE tutti i soggetti della catena di distribuzione operano in modo trasparente. E' infatti possibile che dei di questi 1.521 Euro lo Stato non veda se non frammenti o, addirittura, nulla

- il contribuente “A NERO”, a parità di tenore di vita, concorre, con con solo **4.800 Euro** alle spese pubbliche.

### Poi nei confronti degli altri contribuenti

- il contribuente “A NERO”, con l’accordo trovato con chi fornisce beni e servizi “a nero” si procura un INDEBITO vantaggio pari almeno al **19%**.

Purtroppo, guardando quello che “resta in tasca” sembra evidente che, nel caso del Sistema Tributario Attuale, il meccanismo è **PREMIANTE nei confronti di chi non si comporta bene nei confronti dello Stato**. Ovviamente - si potrebbe obiettare- si tratta di casi limite.

Ma, nella norma, sappiamo che si verificano almeno i seguenti due fenomeni:

- **Disinteresse del Compratore** : la tendenza è proprio quella di NON chiedere giustificativi fiscali se il Venditore “dimentica” di emetterlo.
- **Convergenza di interesse Compratore-Venditore** : sovente il venditore “cerca” l’Accordo con il Cliente non solo defalcando l’IVA ma aggiungendo uno ulteriore sconto. Questo è il modo in cui riesce a ottenere una convergenza di interessi con l’acquirente, accordandosi per la chiusura “in NERO” della transazione. Analizzeremo il caso dello “Sconto” più avanti , ma è risaputo che si tratta di un malcostume che occorre combattere su molti fronti ma soprattutto su quelli della informazione e della deterrenza.

La immagine che segue mostra come il modello rappresenta questo caso.

|              |                      |          |               |                      |          |
|--------------|----------------------|----------|---------------|----------------------|----------|
| <b>Paolo</b> | Reddito Lordo        | € 20.000 | <b>Andrea</b> | Reddito Lordo        | € 20.000 |
|              | %Deduzione           |          |               | Spese                | € 9.000  |
|              | 19%                  |          |               | Deduzioni            | € 0      |
|              |                      |          |               | Reddito netto        | € 20.000 |
|              |                      |          |               | Imposta              | € 4.800  |
|              |                      |          |               | Importo medio IVA    | € 0      |
|              |                      |          |               | Imposta + IVA        | € 4.800  |
|              |                      |          |               |                      |          |
|              |                      |          |               | Risparmio            | € 15.200 |
|              |                      |          |               | Al netto delle spese | € 6.200  |
|              | Reddito netto        | € 18.001 |               |                      |          |
|              | Imposta              | € 4.260  |               |                      |          |
|              | Importo medio IVA    | € 1.521  |               |                      |          |
|              | Imposta + IVA        | € 5.781  |               |                      |          |
|              |                      |          |               |                      |          |
|              | Risparmio            | € 15.740 |               |                      |          |
|              | Al netto delle spese | € 5.219  |               |                      |          |

### Ma cosa ne è di Ugo ?

Ugo è parte in causa dal momento che, essendo il fornitore di entrambi, non rilascia scontrini o fatture ad Andrea ed a Paolo le rilascia solo perchè lui le pretende.

*Ovviamente se esiste qualcuno che paga in nero beni o servizi, esiste almeno un soggetto che rifornisce in nero. La catena che dalla produzione va alla distribuzione, può interrompersi in qualunque punto e quindi fagocitare tutto o parte di quello che il contribuente onesto “pensa” di avere versato allo stato. Questo ha, tra l’altro, una implicazione terribile: Per recuperare l’IVA evasa e pareggiare i conti dello stato dovranno essere previste ulteriori tasse, e queste ricadranno, ovviamente, anche sul povero Paolo che, quindi, si vedrà aumentare il carico fiscale.*

Ugo introita effettivamente 18.000 Euro tra Paolo ed Andrea. In realtà da Andrea introita “a nero” mentre da Paolo incamera anche 1.521 Euro di IVA. Ammesso che denunci qualcosa, per l’IVA dovrà versare allo Stato solo la differenza fra quanto incassato e quanto versato ai fornitori.

Avendo 30.000 Euro di reddito previsto, si trova in una situazione particolare: ha un reddito al di sotto del valore minimo concordato per il suo regime fiscale.

Se Ugo potesse utilizzare il metodo analitico/deduttivo/sistematico, rilascerebbe le fatture a tutti i suoi acquirenti e denuncierebbe 18.000 Euro, rilasciando a tutti le ricevute.

## **A2 : Più Acquirenti ed un Fornitore con Studio di Settore**

Passiamo ora ad esaminare cosa accade se, anzichè **due soli clienti**, **Ugo avesse dieci clienti**. Ipotizziamo che solo qualcosa come il 30% di essi sia come Paolo, ovvero che chiedi fatture e scontrini, e che il resto (circa il 70%) acquisti in nero .

Per quelli come Andrea e quelli come Paolo, ovviamente, tutto va come nel precedente caso, dal momento che ciascuno di loro si trova in una delle situazioni precedenti

**Ma per Ugo la cosa cambia e molto.** Ugo si trova infatti un reddito reale di 90.000 Euro, di cui **27.000 con** fattura e 63.000 senza, un regime di 30.000 Euro ed un’IVA incassata di 4.563 Euro. Ugo denuncia il solo valore relativo al suo regime.

A questo punto, avendo una parte fatturata pari all’incirca al valore minimo, prepara delle fatture per i 3.000 Euro che gli mancano e denuncia il reddito minimo richiesto, versando 7.720 euro di imposta o, nel caso attuale di tassa piatta, molto ma molto meno.

**Quello che porta realmente a casa è 82.280 Euro !!!**

|                                                                                     |                                 |          |          |   |
|-------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|----------|----------|---|
|  | Reddito Autonomo Effettivo      | € 90.000 | € 27.000 | 1 |
|                                                                                     | Studio Settore                  | € 30.000 |          |   |
|                                                                                     | Altri Redditi                   | € 0      |          |   |
|                                                                                     | Reddito Dichiarato              | € 30.000 |          |   |
|                                                                                     | Spese Irate                     | € 0      |          |   |
|                                                                                     | Deduzioni                       | € 0      | IVA      |   |
|                                                                                     | Reddito netto                   | € 30.000 | € 4.563  |   |
|                                                                                     | Imposta                         | € 7.720  |          |   |
|                                                                                     | Importo medio IVA               | € 0      |          |   |
|                                                                                     | Imposta + IVA                   | € 7.720  |          |   |
|                                                                                     |                                 |          |          |   |
|                                                                                     | Risparmio Sul Reddito Effettivo | € 82.280 |          |   |

Anche in questo caso abbiamo visto alcune cose che devono farci riflettere.

## **Innanzitutto nei confronti dello Stato**

Ugo sta evadendo le tasse, secondo la legge. Ma è in linea con il valore minimo dello studio di settore concordato. Il sistema offre, in questo momento una sostanziale garanzia del 90% di non subire alcun accertamento. Abbiamo anche visto che, su questo tema, vi sono stati accordi in passato tra governo ed Associazioni di Categoria.

E, si badi bene, sono nella stessa maniera evasori anche quelli che, come Andrea, non hanno chiesto scontrino o fatture.

**Ma, se si va a vedere i numeri, i vari Andrea hanno risparmiato ciascuno 981 Euro rispetto alla condizione di massima onestà di quelli che agiscono come Paolo. Ma così facendo, hanno consentito a quelli come Ugo di incamerare un bel pò di Euro in più !**

Quanti ? E' presto detto

Se Ugo denunciassse tutto il reddito percepito, ovvero 90.000 Euro, avremmo la seguente situazione: verserebbe 31.870 Euro di imposta e porterebbe a casa, dopo aver assolto al suo dovere fiscale, 58.130 Euro .

|                                                                                   |                                 |          |          |   |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|----------|----------|---|
|  | Reddito Autonomo Effettivo      | € 90.000 | € 90.000 | 1 |
|                                                                                   |                                 |          |          |   |
|                                                                                   | Reddito Dichiarato              | € 90.000 |          |   |
|                                                                                   | Spese Irate                     | € 0      |          |   |
|                                                                                   | Deduzioni                       | € 0      | IVA      |   |
|                                                                                   | Reddito netto                   | € 90.000 | € 15.210 |   |
|                                                                                   | Imposta                         | € 31.870 |          |   |
|                                                                                   | Importo medio IVA               | € 0      |          |   |
|                                                                                   | Imposta + IVA                   | € 31.870 |          |   |
|                                                                                   |                                 |          |          |   |
|                                                                                   | Risparmio Sul Reddito Effettivo | € 58.130 |          |   |

Insomma, lo stato avrebbe visto  $31.870 - 7.720 = 24.150$  Euro di tasse in più, oltre ad una IVA di 15.210 Euro contro 4.563

In totale, solo con questo scherzetto, sapete quanto ci ha rimesso lo stato ?

**$(31.870 - 7.720) + (15.210 - 4.563) = 34.797$  Euro (di minore gettito)**

### Quadro d'insieme

Arriviamo al quadro d'insieme che descrive il sistema fiscale attuale sulla base di quello che abbiamo visto in questo paragrafo

La immagine che segue illustra cosa emerge da un insieme di 10 acquirenti ed un tasso di fedeltà fiscale del 30%. E' immediato vedere che nascono due flussi economici separati . Si genera infatti una **economia sommersa**, legata ai flussi che avvengono "a nero", sfruttando la convergenza di interessi. Nel nostro esempio abbiamo ben **63.000 Euro** di movimenti "in nero" .

Il valore complessivo della Economia osservata è data, ovviamente, dalla somma dei redditi denunciati da tutti, pari ai 230.000 Euro dichiarati (20.000 per ciascuno dei 10 acquirenti e 30.000 per lo studio di settore) rispetto ai 290.000 che invece sono presenti nel nostro modello .

Quindi stiamo parlando di un 27,39% del reddito generato dal sistema che però sfugge al Fisco .

|            |                                                                    |                  |
|------------|--------------------------------------------------------------------|------------------|
| Cittadini  | <b>ATTUALE SITEMA + STUDIO SETTORE</b>                             |                  |
| <b>10</b>  | SPESE AL NETTO DI IVA                                              | € 9.000          |
|            | IVA                                                                | € 1.521          |
| Fedeltà    | IRPEF                                                              | € 4.260          |
| Fiscale    | Totale _____                                                       | € 14.781         |
| <b>30%</b> | <b>Sull'insieme dei Cittadini Fedeli (3)</b>                       | <b>€ 44.344</b>  |
|            | <b>IRPEF legata ai cittadini non fedeli</b>                        | <b>€ 4.800</b>   |
|            | <b>Sull'insieme dei Cittadini (7)</b>                              | <b>€ 33.600</b>  |
|            | <b>Economia osservata</b>                                          | <b>€ 230.000</b> |
|            | <b>Flussi "Sommersi"</b>                                           | <b>€ 9.000</b>   |
|            | <b>Sull'insieme dei Cittadini (7)</b>                              | <b>€ 63.000</b>  |
|            |                                                                    | <b>27,39%</b>    |
|            | <b>Gettito Fiscale per la presente Configurazione:[58664] Euro</b> |                  |

### Considerazioni

Sembra evidente che , in questa situazione, quale che sia il punto di vista (venditore o acquirente):

1. Gli aspetti di iniquità sono evidenti ed il più debole sembra destinato a soccombere.
2. Il meccanismo premia eccessivamente chi, approfittando del sistema, si procura un indebito vantaggio.
3. Se alla base si risparmia 10, man mano che si avanza verso l'alto nella catena di distribuzione, il vantaggio aumenta (anche di un fattore 10 o 100).

**Come a dire che, chi alla base si accontenta di un piatto di lenticchie, prepara un bel piatto d'oro a chi sta sopra.**

**CASO B Cosa accade con il Sistema Tributario che attua l' Articolo 53 della Costituzione**

Il modello di Deduzioni presentato nella proposta di Articolo 53 (tabella 1) rappresenta, nel panorama generale, una felicissima intuizione dal momento che, **AUMENTANDO la percentuale di deduzione al DECRESCERE del reddito globale effettivo, si consente alle classi meno abbienti, quelle più soggette alle richieste di accordo per concludere transazioni in nero, di sottrarsi a questi tentativi di accordo sottobanco e si evita di produrre sostanziali abbattimenti del gettito fiscale rispetto alla deduzione totale indiscriminatamente per tutti, indipendentemente dal reddito.**

**B1 : Due soli Acquirenti ed un Fornitore**

Riprendiamo i soliti **Paolo ed Andrea**, i due contribuenti che hanno ciascuno redditi per 20.000 Euro e spese varie per un totale di 9.000 Euro (per Paolo diventano 10.521 Euro). Si tratta di Acquirenti con soli Redditi Personali e Spese. L'IVA media è sempre del 17%

**C'è anche Ugo , il fornitore di entrambi.**

- **Paolo** sulla base del suo reddito, dalla tabella delle percentuali di deduzione, ricava 90%. Pertanto può dedurre dal reddito 9.469 Euro, ottenendo il valore di Effettiva Capacità Contributiva di 10.531 Euro, cui corrisponde una imposta di **2.643 Euro**. (contro i 4.260 del caso precedente).

Il suo concorso alle spese pubbliche è pari a 4.164 Euro. Se consideriamo i 20.000 Euro di reddito, si trova con **6.836 Euro** di Risparmio finale (Reddito – (Spese+IVA) – Tasse) pari a  $(20.000 - (9.000 + 1.521) - 2.463) = 6.836$  Euro.

- **Andrea continua, nonostante tutto, ad essere un Evasore Fiscale !** Anche nella nuova situazione, non ha versato neanche un Euro di IVA e si ritrova con un reddito netto pari al reddito lordo di 20.000 Euro, cui corrisponde, con le nuove aliquote basate sulla capacità contributiva una imposta di **5.400 Euro** (contro i 4.800 precedenti).

Il suo concorso alle spese pubbliche è pari a 5.400 Euro. Se consideriamo i 20.000 Euro di reddito, si trova con 5.600 Euro di Risparmio finale (Reddito – (Spese+IVA) – Tasse) pari a  $(20.000 - (9.000) - 5.400) = 5.600$  Euro (contro i 6.200 di prima) .

**IL CITTADINO INFEDELE, QUINDI, VERSA PIU' TASSE RISPETTO AL CASO PRECEDENTE**

**La differenza è evidente, ma con segno invertito !**

**Paolo ha un GIUSTO vantaggio di 1.236 Euro sul disonesto Andrea.**

**Grazie alle aliquote messe in campo, il vantaggio derivante dalla onestà è del +18%**

**Notiamo anche che a Paolo restano in tasca, grazie al nuovo sistema , ben 1.617 Euro in più rispetto al caso precedente**

La immagine che segue mostra come lo strumento elettronico rappresenta questo caso.

|            |                       |   |        |         |     |
|------------|-----------------------|---|--------|---------|-----|
|            | Reddito Lordo         | € | 20.000 |         | 1,0 |
| %Deduzione | Spese Irate           | € | 10.521 |         |     |
| 90%        | Deduzioni             | € | 9.469  |         |     |
|            | Capacità Contributiva | € | 10.531 |         |     |
|            | Imposta               | € | 2.643  |         |     |
|            | Importo medio IVA     | € | 1.521  | € 1.521 |     |
|            | Imposta + IVA         | € | 4.164  | € 4.164 | 50% |
|            | Risparmio             | € | 17.357 | € 1.617 |     |
|            | Al netto delle spese  | € | 6.836  | € 1.617 |     |

Paolo

|                       |   |        |         |     |
|-----------------------|---|--------|---------|-----|
| Reddito Lordo         | € | 20.000 |         | 1   |
| Spese                 | € | 9.000  | 0%      |     |
| Deduzioni             | € | 0      |         |     |
| Capacità Contributiva | € | 20.000 |         |     |
| Imposta               | € | 5.400  |         |     |
| Importo medio IVA     | € | 0      | € 0     |     |
| Imposta + IVA         | € | 5.400  | € 5.400 | 50% |
| Risparmio             | € | 14.600 |         |     |
| Al netto delle spese  | € | 5.600  |         |     |

Andrea



**La questione “Sconto Addizionale” ed il Contrasto della “Convergenza di Interessi”**

Una delle cose che molti paventano è che compratore e venditore si mettano d'accordo per uno sconto aggiuntivo che il venditore potrebbe riconoscere a fronte della rinuncia al rilascio della ricevuta fiscale (Convergenza di interessi). In genere lo sconto si aggira in livelli che vanno dal 5 al 10%

La convenienza reciproca è ovviamente questione innanzitutto di onestà e di cultura, ma dal punto di vista tecnico è anche funzione dei parametri del sistema e degli elementi di deterrenza.

Nel nostro modello, con le aliquote indicate, il punto di convenienza si posiziona ad uno sconto aggiuntivo del **16%**.

Come si nota nella immagine sotto, se Ugo (il fornitore) proponesse ad Andrea (l'acquirente) un ulteriore sconto del **16%**, tecnicamente vi sarebbe la possibilità del raggiungimento di un accordo per chiudere la transazione “in nero”. Andrea, infatti, oltre a non pagare IVA, verserebbe non già 9.000 Euro, ma solo 7.759 .

|            |                                   |          |         |      |
|------------|-----------------------------------|----------|---------|------|
|            | Reddito Lordo                     | € 20.000 |         | 5    |
|            | Spese                             | € 7.759  | 16%     |      |
|            | Deduzioni                         | € 0      |         |      |
|            | Capacità Contributiva             | € 20.000 |         |      |
|            | Imposta                           | € 5.400  |         |      |
|            | Importo medio IVA                 | € 0      | € 0     |      |
|            | Imposta + IVA                     | € 5.400  | € 5.400 | 50%  |
|            | Risparmio                         | € 14.600 |         |      |
|            | Al netto delle spese              | € 6.841  |         |      |
|            | Reddito Lordo                     | € 20.000 |         | 5,0  |
| %Deduzione | Spese Ivate                       | € 10.521 |         |      |
| 90%        | Deduzioni                         | € 9.469  |         |      |
|            | Capacità Contributiva             | € 10.531 |         |      |
|            | Imposta                           | € 2.643  |         |      |
|            | Importo medio IVA                 | € 1.521  | € 1.521 |      |
|            | Imposta + IVA                     | € 4.164  | € 4.164 | 50%  |
|            | Risparmio                         | € 17.357 |         |      |
|            | Al netto delle spese              | € 6.836  |         |      |
|            | Cosa accade alle persone ONESTE ? | 0%       |         | -€ 6 |

Rinunciare al 16% del guadagno rappresenta certamente una perdita abbastanza sensibile per il venditore, ma non impossibile.

Per capire come affrontare la questione, occorre rifarsi ai principi costituzionali alla base della imposizione e del ruolo attribuito dai Costituenti alle due componenti della imposizione (Diretta ed Indiretta).

Il segreto è, infatti, nel rafforzamento della PROGRESSIVITÀ' della imposta.

Si deve pertanto agire sulle aliquote. Riprendendo la Tabella 2, portiamo al **38%** la aliquota relativa al terzo scaglione e vediamo se questo rende la vita difficile all'evasore.

| <b>Valore della Capacità Contributiva Effettiva</b> |                | <b>Percentuale sulla parte eccedente</b> |
|-----------------------------------------------------|----------------|------------------------------------------|
| Inferiore a 8.000 Euro                              | Esente         |                                          |
| Oltre 8.000 e fino a 10.000 Euro                    | € 0            | 25%                                      |
| Oltre 10.000 e fino a 15.000 Euro                   | € 2.500        | 27%                                      |
| <b>Oltre 15.000 e fino a 28.000 Euro</b>            | <b>€ 3.850</b> | <b>38%</b>                               |
| Oltre 28.000 e fino a 55.000 Euro                   | € 8.790        | 42%                                      |
| Oltre 55.000 e fino a 75.000 Euro                   | € 20.130       | 45%                                      |
| Oltre 75.000 e fino a 100.000 Euro                  | € 29.130       | 47%                                      |
| Oltre 100.000 e fino a 200.000 Euro                 | € 40.755       | 48%                                      |
| Oltre 200.000 Euro                                  | € 88.255       | 49%                                      |

**Tabella 2 - Aliquote per la determinazione dell'imposta sul reddito (IRE)**

Come dimostra la figura che segue, con questo nuovo gruppo di aliquote, anche uno sconto aggiuntivo del 16% non è più sufficiente in quanto resta un 5% di vantaggio per chi chiede giustificativi fiscali.

Paolo, la persona fiscalmente fedele ha, infatti, ancora un buon margine per non rischiare.

Ugo, il fornitore, difficilmente potrà offrire uno sconto ulteriore del 23-24% per "ingolosire" Andrea.

Se consideriamo che la Evasione Fiscale, come la Illegalità, sono pervasive e pericolosissime, dal momento che, anche se assorbite a dosi minime, provocano rapidamente assuefazione, è anche vero che meccanismi come questi favoriscono, in tempi brevissimi, l'instaurarsi e l'affermarsi di buone pratiche.

La figura che segue illustra graficamente quanto abbiamo appena espresso.

|            |                                   |          |         |       |
|------------|-----------------------------------|----------|---------|-------|
|            |                                   |          |         |       |
|            | Reddito Lordo                     | € 20.000 |         | 0     |
|            | Spese                             | € 7.759  | 16%     |       |
|            | Deduzioni                         | € 0      |         |       |
|            |                                   |          |         |       |
|            | Capacità Contributiva             | € 20.000 |         |       |
|            | Imposta                           | € 5.750  |         |       |
|            | Importo medio IVA                 | € 0      | € 0     |       |
|            | Imposta + IVA                     | € 5.750  | € 5.750 | 0%    |
|            |                                   |          |         |       |
|            | Risparmio                         | € 14.250 |         |       |
|            | Al netto delle spese              | € 6.491  |         |       |
|            |                                   |          |         |       |
|            | Reddito Lordo                     | € 20.000 |         | 2,0   |
| %Deduzione | Spese Irate                       | € 10.521 |         |       |
| 90%        | Deduzioni                         | € 9.469  |         |       |
|            | Capacità Contributiva             | € 10.531 |         |       |
|            | Imposta                           | € 2.643  |         |       |
|            | Importo medio IVA                 | € 1.521  | € 1.521 |       |
|            | Imposta + IVA                     | € 4.164  | € 4.164 |       |
|            |                                   |          |         |       |
|            | Risparmio                         | € 17.357 | € 1.617 |       |
|            | Al netto delle spese              | € 6.836  | € 1.617 |       |
|            | Cosa accade alle persone ONESTE ? | 5%       |         | € 344 |

**Andrea**

**Paolo**

**Ulteriore sconto offerto dal venditore**

**Soglia di sconto per la Convergenza di interesse : 21%**

**Vantaggio ulteriore per chi è fiscalmente fedele**

In questa situazione occorre che il venditore arrivi addirittura ad un **21% di sconto addizionale** perchè il compratore possa anche solo valutare l'ipotesi di non chiedere la ricevuta.

Ma possiamo spingerci anche oltre ragionando stavolta sulle aliquote dell'IVA.  
Ricordiamo due passi dei Costituenti

Atti della Costituente, seduta del 23/05/1947. On. Scoca.

*"...La regola della progressività deve essere effettivamente operante; e perciò nella primitiva formulazione dell'articolo aggiuntivo da me proposto avevo detto che il concorso di tutti alle spese pubbliche deve avvenire in modo che l'onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività. Ciò significa che la progressione applicata ai tributi sul reddito globale o sul patrimonio dev'esser tale da correggere le iniquità derivanti dagli altri tributi, ed in particolare da quelli sui consumi."*

*"... Con l'alleggerire la pressione delle imposte proporzionali, che colpiscono separatamente le varie specie di redditi, avremo margine per colpire unitariamente e progressivamente il reddito globale. Per tal modo si potrà informare il nostro sistema fiscale al criterio della progressività senza far sparire le imposte reali e senza attuare la imposta unica, che sarebbe, almeno per ora, esperimento pericoloso...."*

NOTA;

**Se operiamo la riduzione dell'aliquota massima dell' IVA dal 22% al 18% , come auspicabile per ottenere una effettiva ripartenza dei consumi, la soglia si alzerebbe addirittura al 24% .**

| <b>Aliquota IVA</b> | <b>Percentuale, sul totale degli acquisti, di articoli soggetti a questa aliquota</b> |
|---------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| 4%                  | 25%                                                                                   |
| 10%                 | 5%                                                                                    |
| 18%                 | 70%                                                                                   |

**Tabella 3 – Determinazione dell'Aliquota IVA media**

|                                 |     |
|---------------------------------|-----|
| <b>Percentuale di IVA media</b> | 14% |
|---------------------------------|-----|

### **Considerazioni**

La Progressività, usata correttamente, rappresenta lo strumento più adatto per ottenere un sistema Equo, e Fiscalmente all'avanguardia.

### **B2 : Più Acquirenti ed un Fornitore**

Passiamo ora ad esaminare cosa accade, nel nuovo sistema , quando il nostro fornitore Ugo ha dieci acquirenti.

Sappiamo che, per i singoli personaggi che si comportano come Paolo ed Andrea, le cose vanno come nel caso B1 appena trattato.

Il fornitore, Ugo, invece, può tentare di “convincere” quelli che, come Andrea, possono essere interessati a uno sconto addizionale. Abbiamo visto che può farlo arrivando a sconti pari quasi al 25%. Ovviamente non è da escludere che siano quelli come Andrea che chiedono di poter pagare meno. Per quelli come Paolo, ovviamente, non c'è sconto che tenga, dato che hanno capito perfettamente che il sistema ha tutte le garanzie di EQUITÀ' e PROGRESSIVITÀ' e che consente al contribuente di ottenere giustizia fiscale direttamente in sede di denuncia della Capacità Contributiva.

**Quelli come Paolo hanno capito che questo è il modo giusto per sostenere lo stato.**

**Ovviamente, e non è solo la matematica a dirlo, più persone si allineeranno alle posizioni di Paolo, più il sommerso emergerà.**

Con il modello possiamo calcolare cosa accade man mano che la percentuale di persone che si comportano come Paolo aumenta.

Ne viene fuori il grafico che vediamo nella immagine che segue (GRAFICO A) che illustra il confronto, in funzione del numero di contribuenti che, come Paolo, si comportano in modo fedele, fra la situazione analizzata nel caso “A2- Più Acquirenti ed un Fornitore con Studio di Settore” , in grado di generare il gettito fiscale indicato dalla linea “Attuale Sistema”, ed il nuovo sistema che abbiamo descritto<sup>26</sup>.

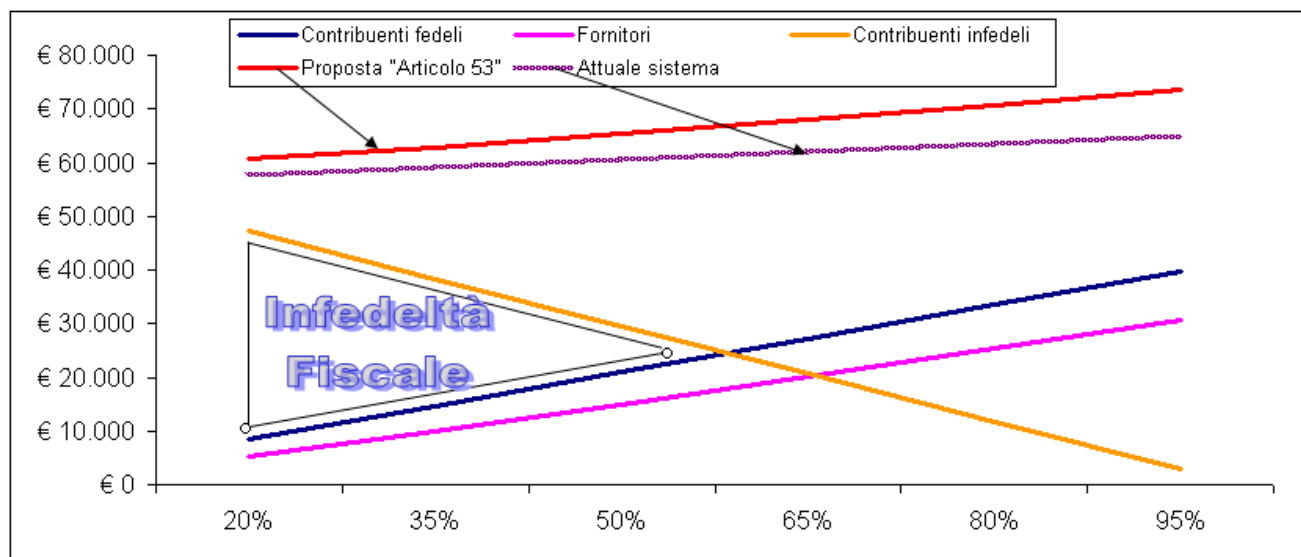
**Per l'esempio analizzato, il gettito previsto con il nuovo sistema (la curva rossa) è in aumento costante rispetto al gettito, nelle stesse condizioni, dato dal sistema attuale.**

Si nota anche come cresce la componente legata al fornitore, man mano che gli acquirenti portano in deduzione le spese (che diventano immediatamente reddito per chi riceve le somme) . Il punto finale è quello in cui ancora un 5% di persone, per vari motivi, continueranno ad usare il circuito

<sup>26</sup> Si noti bene che il modello, per essere in grado di tracciare la realtà, deve prevedere che un certo numero di contribuenti continui ad accettare accordi con la controparte (Livello fisiologico di Evasione Fiscale) .

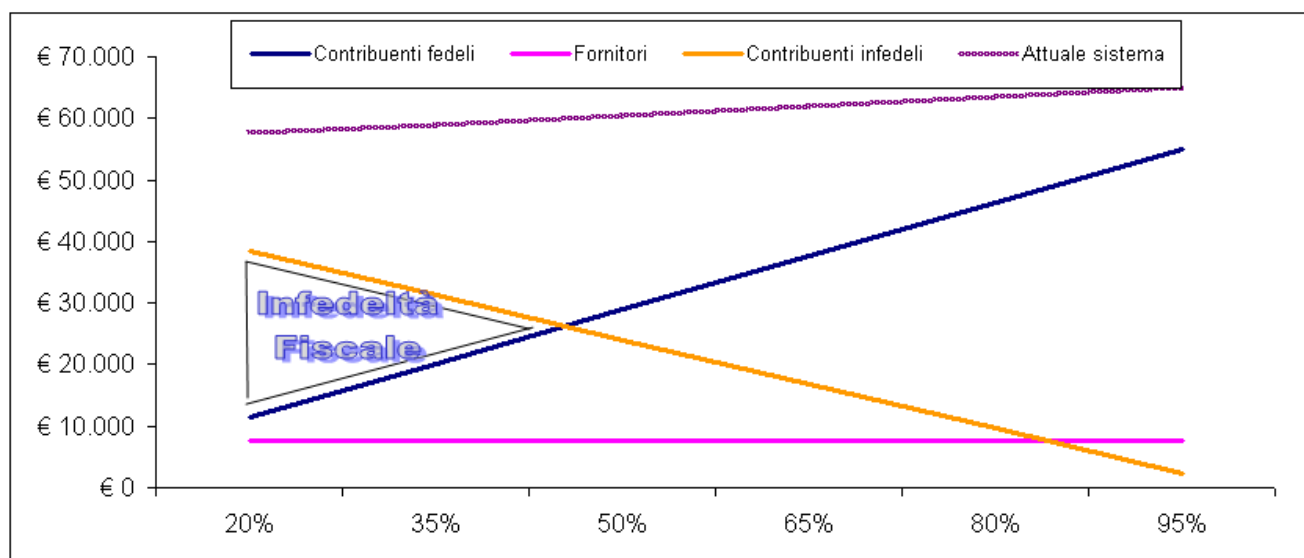
del sommerso (occorre ammettere che esisterà comunque una evasione fisiologica...) mentre il 95% si sarà abituato alle nuove regole

In presenza dei fenomeni redistributivi che abbiamo descritto, l'andamento delle componenti del gettito, sono ben equilibrate fra i contribuenti e, cosa importante, sono in grado di alternarsi nel tempo, secondo il principio della "Alternanza nel concorso alle spese pubbliche"



**GRAFICO A**

E' interessante, a questo proposito, confrontare l'andamento appena documentato con quello osservabile considerando solo l'attuale sistema fiscale con tutti i limiti che comporta. (GRAFICO B)  
Si nota come il gettito non risulta assolutamente equilibrato nelle sua componenti e che il reddito misurato non è quello che realmente sta transitando nel sistema.



**GRAFICO B**

La figura che segue illustra, sempre nel caso di 10 persone ed un fornitore, il confronto numerico fra le situazioni applicando il sistema attuale e quello proposto dalla Associazione "Articolo 53".

Siamo nella ipotesi assolutamente analoga fra i due scenari. in cui solo il 30% dei contribuenti decidano di farsi rilasciare i giustificativi fiscali, mentre il 70% continua a pensare che "nero è bello".

**Notiamo che , anche in questa situazione, l'introito per l'Erario è più alto adottando il sistema basato sull'Articolo 53**

| MAGGIORE GETTITO PER L'ERARIO=IRPEF +IVA |         |          |               |     |          |
|------------------------------------------|---------|----------|---------------|-----|----------|
|                                          |         |          | € 2.404       |     | 4,10%    |
|                                          |         |          | € 58.664      |     | € 7.000  |
| IVA                                      | € 4.563 | € 54.101 | IRPEF         | IVA | € 4.563  |
| ATTUALE SITEMA + STUDIO SETTORE          |         |          | € 61.068      |     | € 56.505 |
|                                          |         |          | IRPEF         |     |          |
|                                          |         |          | NUOVO SISTEMA |     |          |

**Si noti che il modello fornisce questo risultato nonostante la ipotesi applicata sia la più nefasta, ovvero che il 70% dei contribuenti riesca ancora a effettuare transazioni a nero, trovando accordo con il fornitore.**

In questo caso, infatti, nel nuovo sistema, Ugo, il fornitore, sarebbe in grado (ma sappiamo che non ha possibilità di farlo...) di denunciare infatti solo 27.000 Euro, addirittura meno di quanto aveva prima come studio di settore (30.000 Euro).

**Eppure, anche in una situazione "LIMITE", grazie alle aliquote che garantiscono una effettiva progressività al nuovo sistema, il gettito risulta addirittura maggiore del 4.1%.**

Proponiamo, per le tre tipologie di contribuenti viste (Paolo, Andrea, Ugo), il confronto PRIMA-DOPO, che mette in luce le differenze tra il sistema attuale e quello basato sulla attuazione dell'Articolo 53 della Costituzione.

Notiamo abbastanza facilmente alcuni elementi importanti :

- **le persone Oneste (quelli che si comportano come Paolo) hanno un beneficio netto pari a 1.617 Euro di imposte in meno rispetto al sistema attuale !!!!**
- le persone che fanno acquisti in NERO (quelli che si comportano come Andrea) versano 950 Euro in più di imposte

Nella figura che segue, riportiamo il confronto fra la Situazione del contribuente FEDELE nell'attuale sistema e nel Sistema che applica la Proposta di Riforma del Sistema Tributario su Base Costituzionale. E' facile comprendere quanto il nuovo sistema, basato sulla Costituzione, premi la Fedeltà del Cittadino in ogni aspetto, consentendogli di risparmiare addirittura 1.617 Euro in più, ovvero molto più di qualunque riforma o manovra che la politica possa aver presentato.....

| ATTUALE SITEMA + STUDIO SETTORE |                   |          |             | NUOVO SISTEMA                        |                       |          |             |
|---------------------------------|-------------------|----------|-------------|--------------------------------------|-----------------------|----------|-------------|
|                                 | Reddito Lordo     | € 20.000 | 3           |                                      | Reddito Lordo         | € 20.000 | 3,0         |
| %Deduzione                      | Spese Irate       | € 10.521 |             | %Deduzione                           | Spese Irate           | € 10.521 |             |
| 19%                             | Deduzioni         | € 1.999  |             | 90%                                  | Deduzioni             | € 9.469  |             |
|                                 | Reddito netto     | € 18.001 |             |                                      | Capacità Contributiva | € 10.531 |             |
|                                 | Imposta           | € 4.260  |             |                                      | Imposta               | € 2.643  |             |
|                                 | Importo medio IVA | € 1.521  | € 1.521     |                                      | Importo medio IVA     | € 1.521  | € 1.521     |
|                                 | Imposta + IVA     | € 5.781  | € 5.781 30% |                                      | Imposta + IVA         | € 4.164  | € 4.164 30% |
| Risparmio € 15.740              |                   |          |             | Risparmio € 17.357 € 1.617           |                       |          |             |
| Al netto delle spese € 5.219    |                   |          |             | Al netto delle spese € 6.836 € 1.617 |                       |          |             |

Nella figura che segue, riportiamo il confronto fra la Situazione del contribuente INFEDILE nell'attuale sistema e nel Sistema che applica la Proposta di Riforma del Sistema Tributario su Base Costituzionale.

E' facile comprendere quanto il nuovo sistema, basato sulla Costituzione, penalizzi nei fatti i comportamenti infedeli. E, si badi bene, è direttamente in sede di denuncia che avviene tutto, senza che lo Stato debba effettuare operazioni particolari. **Nella Redistribuzione del Carico Fiscale a forte impronta Progressiva, dunque, vi è il segreto per lo sviluppo di buone pratiche.**

| ATTUALE SITEMA + STUDIO SETTORE |                   |          |         |                      | NUOVO SISTEMA         |          |         |     |        |
|---------------------------------|-------------------|----------|---------|----------------------|-----------------------|----------|---------|-----|--------|
| Andrea                          | Spese             | € 9.000  |         |                      | Spese                 | € 9.000  | 0%      |     | Andrea |
|                                 | Deduzioni         | € 0      |         |                      | Deduzioni             | € 0      |         |     |        |
|                                 | Reddito netto     | € 20.000 |         |                      | Capacità Contributiva | € 20.000 |         |     |        |
|                                 | Imposta           | € 4.800  |         |                      | Imposta               | € 5.750  |         |     |        |
|                                 | Importo medio IVA | € 0      | € 0     |                      | Importo medio IVA     | € 0      | € 0     |     |        |
|                                 | Imposta + IVA     | € 4.800  | € 4.800 | 70%                  | Imposta + IVA         | € 5.750  | € 5.750 | 70% |        |
|                                 |                   |          |         |                      |                       |          |         |     |        |
| Risparmio                       |                   | € 15.200 |         | Risparmio            |                       | € 14.250 |         |     |        |
| Al netto delle spese            |                   | € 6.200  |         | Al netto delle spese |                       | € 5.250  |         |     |        |

Ecco infine il confronto fra la Situazione del fornitore nell'attuale sistema e nel Sistema che applica la Proposta di Riforma del Sistema Tributario su Base Costituzionale.



Per quanto abbiamo appena indicato, è CORRETTO ipotizzare (e, si badi bene, in via assolutamente cautelativa...) , che **NON MENO del 40% dei contribuenti SEMPLICEMENTE MANTERRA' la strada della Fedeltà Fiscale passando dal vecchio al nuovo sistema.**

**Noi supponiamo che, nel corso dei primi anni del nuovo sistema tributario, il dato reale salirà da un iniziale 55-60% attestandosi ad un 70-75% dei primi due anni. La tendenza del dato sarà poi quella di crescita fino al 90%.**

NOTA

**Benchè i rapporti e le analisi presentate dalla Agenzia delle Entrate, a nostro avviso, hanno sempre sottostimato il fenomeno della Evasione Fiscale auspichiamo che NON MENO DEL 40% dei contribuenti sia oggi fiscalmente FEDELE. Diversamente, in aggiunta alle iniquità, agli aspetti di incostituzionalità ed alle falle del sistema, saremmo già al tracollo contabile.**

Sotto questa ipotesi (non meno del 40% di contribuenti fiscalmente fedeli) abbiamo quindi predisposto il confronto per Ugo, il fornitore, su una ipotesi di 50% di contribuenti fedeli

**Come si vede dalla immagine sotto, dai 7.720 Euro oggi versati come concorso alle spese pubbliche, Ugo passa a 15.309.**

**Qualcuno sobbalzerà sulla sedia osservando che il concorso alle spese pubbliche per Ugo sostanzialmente è raddoppiato ma, si badi bene, non di ingiustizia si tratta. Sta solo agendo il principio di REDISTRIBUZIONE del CARICO FISCALE.**

I dati mostrano che, a partire dal 1974, ovvero dal momento dell'ingresso del sistema tributario che oggi abbiamo, basato sulla legge 600/73, le tasse per i soli Lavoratori a Reddito Fisso RADDOPPIARONO.

Come abbiamo detto nel paragrafo *"Il principio della "alternanza del sostegno fiscale nel concorso alle spese pubbliche"*, nel nostro paese non si è mai innescato quel sano fenomeno di "alternanza", che invece viene attivato ed alimentato in modo AUTOMATICO come conseguenza immediata della Attuazione dell'Articolo 53 (Democrazia Fiscale).

E, si badi bene, nell'esempio che riportiamo, solo una parte del reddito reale (il 50%) viene ad emergere, dal momento che, nelle nostre ipotesi, Ugo sembra in grado di trovare, nonostante tutto, un 50% di persone cui proporre un accordo fiscale, **rinunciando magari addirittura al 21-25% del guadagno (abbiamo visto che solo con sconti di questa entità si riesce a superare il forte contrasto di interessi imposto dalla Progressività introdotta dal sistema basato sulla attuazione della Costituzione) .**

Le spese messe in denuncia dalle tante persone che, come Paolo, sono fiscalmente fedeli, fanno comunque lievitare in modo automatico (grazie al fatto che sarà introdotto l'obbligo dei controlli online con verifica incrociata immediata) il reddito di Ugo dai 30.000 Euro dello studio di settore a 46.064 Euro.



| ATTUALE SISTEMA + STUDIO SETTORE                                                  |                            |          |          | NUOVO SISTEMA                            |                            |          |          |
|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|----------|----------|------------------------------------------|----------------------------|----------|----------|
|  | Reddito Autonomo Effettivo | € 92.128 | € 46.064 | 1                                        | Reddito Autonomo Effettivo | € 92.128 | 1        |
|                                                                                   | Studio Settore             | € 30.000 |          |                                          | Riduzione ammissibile      | 0%       |          |
|                                                                                   | Altri Redditi              | € 0      |          |                                          | Altri Redditi              | € 0      |          |
|                                                                                   | Reddito Dichiarato         | € 30.000 |          |                                          | Reddito Dichiarato         | € 46.064 | 50,0%    |
|                                                                                   | Spese Iivate               | € 0      |          |                                          | Spese Iivate               | € 0      |          |
|                                                                                   | Deduzioni                  | € 0      | IVA      |                                          | Deduzioni                  | € 0      |          |
|                                                                                   | Reddito netto              | € 30.000 | € 6.541  |                                          | Capacità Contributiva      | € 46.064 | 50,0%    |
|                                                                                   | Imposta                    | € 7.720  |          |                                          | Imposta                    | € 15.309 |          |
|                                                                                   | Importo medio IVA          | € 0      | € 0      |                                          | Importo medio IVA          | € 0      | € 0      |
|                                                                                   | Imposta + IVA              | € 7.720  | € 7.720  |                                          | Imposta + IVA              | € 15.309 | € 15.309 |
| Risparmio Sul Reddito Effettivo € 84.408                                          |                            |          |          | Risparmio Sul Reddito Effettivo € 76.818 |                            |          |          |

## Quadro d'insieme

Tracciamo, anche in questo caso, il quadro d'insieme sulla base di quello che abbiamo visto in questo paragrafo. Supponiamo di avere un tasso di fedeltà pari al 50%. Per capire cosa accade, basta riproporre le due situazioni PRIMA e DOPO... Le figure si commentano da sole..

| Cittadini | ATTUALE SISTEMA + STUDIO SETTORE                            |           | Cittadini | NUOVO SISTEMA                                               |           |
|-----------|-------------------------------------------------------------|-----------|-----------|-------------------------------------------------------------|-----------|
| 10        | SPESE AL NETTO DI IVA                                       | € 9.000   | 10        | SPESE AL NETTO DI IVA                                       | € 9.000   |
|           | IVA                                                         | € 1.521   |           | IVA                                                         | € 1.521   |
| Fedeltà   | IRPEF                                                       | € 4.260   | Fedeltà   | IRPEF                                                       | € 2.643   |
| Fiscale   | Totale                                                      | € 14.781  | Fiscale   | Totale                                                      | € 13.164  |
| 50%       | Sull'insieme dei Cittadini Fedeli (5)                       | € 73.906  | 50%       | Sull'insieme dei Cittadini Fedeli (5)                       | € 65.822  |
|           | IRPEF legata ai cittadini non fedeli                        | € 4.800   |           | IRPEF legata ai cittadini non fedeli                        | € 5.750   |
|           | Sull'insieme dei Cittadini (5)                              | € 24.000  |           | Sull'insieme dei Cittadini (5)                              | € 28.750  |
|           | Economia osservata                                          | € 230.000 |           | Economia osservata                                          | € 245.000 |
|           | Flussi "Sommersi"                                           | € 9.000   |           | Flussi "Sommersi"                                           | € 9.000   |
|           | Sull'insieme dei Cittadini (5)                              | € 45.000  |           | Sull'insieme dei Cittadini (5)                              | € 45.000  |
|           | Rapporto sommerso su globale                                | 19,57%    |           | Rapporto sommerso su globale                                | 18,37%    |
|           | Gettito Fiscale per la presente Configurazione:[60627] Euro |           |           | Gettito Fiscale per la presente Configurazione:[64481] Euro |           |
|           |                                                             |           |           | Variazione                                                  | 6,5%      |
|           |                                                             |           |           | Variazione                                                  | 0,0%      |
|           |                                                             |           |           | Variazione                                                  | -6,1%     |

Notiamo come la economia Sommersa sia in decrescita a favore di quella osservata, sottoposta a imposte.

## **CONCLUSIONE**

Al termine di questo documento riteniamo di aver mostrato, con il rigore di un modello matematico, come la Riforma del Sistema Fiscale su Base Costituzionale, attuando l'Articolo 53, sia in grado di rispondere alle esigenze di GIUSTIZIA, EQUITÀ e TRASPARENZA del sistema.

Abbiamo visto che, invece, il Sistema Fiscale attuale, quello che deriva dal patto del 1973, presenta caratteristiche che lo rendono in contrasto con il disegno costituzionale e che rendono inevitabile quanto non rinviabile un cambiamento epocale.

Abbiamo anche mostrato come la determinazione della CAPACITÀ CONTRIBUTIVA EFFETTIVA effettuata mediante la DEDUZIONE delle SPESE dai REDDITI EFFETTIVI GLOBALI e la PROGRESSIVITÀ del sistema sono gli elementi che non solo rendono nuovamente EQUILIBRATO IL SISTEMA ma soprattutto consentono al sistema paese di reagire in modo automatico alle fluttuazioni economiche, consentendo il reperimento delle risorse economiche finanziarie per fare fronte alle spese pubbliche in modo equo e solidale.

**Abbiamo visto che, anche con solo il 40% di Contribuenti Fiscalmente Fedeli, il sistema mostra chiari vantaggi per lo Stato, consideriamo chiusa la questione con chi obietta che il passaggio al sistema indicato dall'Articolo 53 porterebbe ad una riduzione del gettito Fiscale.**

Invitiamo tutti, cittadini a meditare su quanto emerge da questo studio.

Essere cittadini implica essere fedeli al “*patto di cittadinanza*” costituito dalla Costituzione e, in particolare, il politico ed il legislatore sono soggetti alla Costituzione in quanto hanno l'obbligo giuridico e morale di costruire leggi in linea con il disegno Costituzionale e di mantenerle tali nel tempo, evitando derive di ogni genere.

## **Bibliografia**

|                                                                                                            |                                                                                                                           |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Ufficio Studi Articolo 53                                                                                  | Proposta di Riforma del Sistema Tributario su base Costituzionale                                                         |
| Ufficio Studi Articolo 53                                                                                  | CONSIDERAZIONI PER UNA RIFORMA TRIBUTARIA IN SENSO COSTITUZIONALE                                                         |
| Ufficio Studi Articolo 53-ARDeP                                                                            | Anna Paschero: Presentazione della Proposta di riforma del sistema tributario su base costituzionale (ARDeP gennaio 2012) |
| Ufficio Studi Articolo 53-ARDeP                                                                            | Atti del Convegno “Fisco, evasione, debito pubblico” . Firenze, 26-Febbraio 2011                                          |
| Atti della Assemblea Costituente                                                                           | Verbale della Seduta CXXX-23 Maggio 1947                                                                                  |
| A CURA DELLA FONDAZIONE<br>DON LORENZO MILANI<br>E DEL CIRCOLO ARCI R. ANDREONI                            | FISCO: La Costituzione Tradita - RENDIAMO LA PAROLA AI NOSTRI PADRI COSTITUENTI                                           |
| Ufficio Studi Articolo 53                                                                                  | Atti del Convegno “Fisco, evasione, debito pubblico” . Firenze, 26-Febbraio 2011                                          |
| Ministero dell’Economia e delle<br>Finanze, ISTAT, Agenzia delle En-<br>trate, INPS, INAIL, Banca d’Italia | Economia non osservata e flussi finanziari - Rapporto Finale (21.07.2011)                                                 |
| Ufficio Studi Articolo 53                                                                                  | Le Implicazioni del Primo Comma dell’Articolo 53 della Costituzione                                                       |
| Ufficio Studi Articolo 53                                                                                  | La figura dell’ On. Salvatore Scoca attraverso la lettura degli atti della<br>Assemblea Costituente                       |
| Ufficio Studi Articolo 53                                                                                  | L’ Articolo 53 nella Storia del Nostro Paese                                                                              |
| Michele Di Branco -Luca Piana                                                                              | Inchiesta: I Dannati dell’IRPEF (L’Espresso – 23 giugno 2011)                                                             |
| Paolo Biondani – Luca Piana                                                                                | Inchiesta: Chi è più Libero di Evadere (L’Espresso – 22 gennaio 2009)                                                     |

## Appendici

### 1- Dati ISTAT e Agenzia delle Entrate

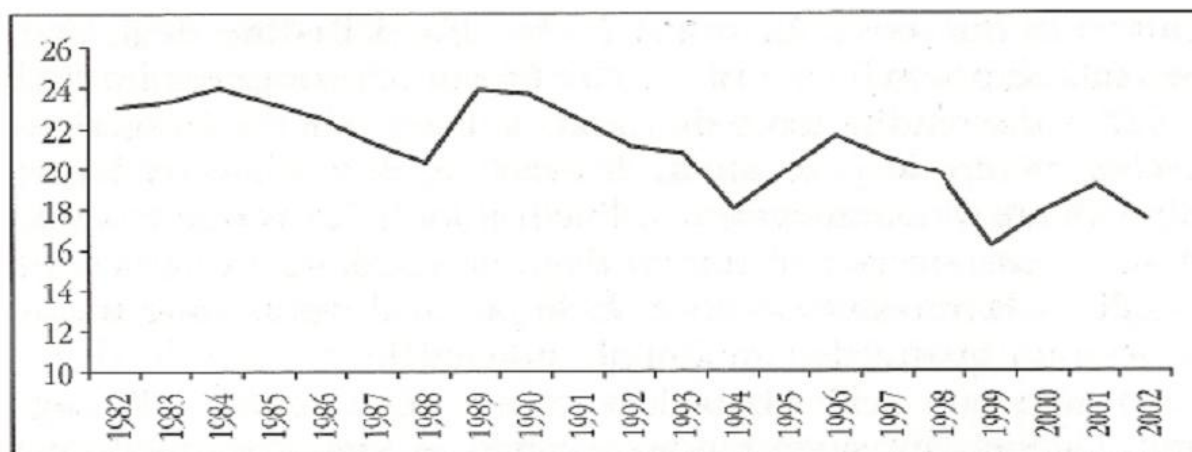


FIG. 1. Evasione della base imponibile dell'Iva in rapporto al Pil (%) tra il 1982 e il 2002.

Fonte: Ufficio studi Agenzia delle Entrate, 2006.

TAB. 3. Intensità dell'evasione dell'Irap per macrosettore (valori percentuali). Media nel periodo 1998-2002

| Macrosettore          | Intensità dell'evasione Irap<br>(base imponibile evasa/base dichiarata) |
|-----------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| Agricoltura           | 70,57                                                                   |
| Commercio             | 54,58                                                                   |
| Servizi alle imprese  | 46,41                                                                   |
| Servizi alle famiglie | 41,89                                                                   |
| Costruzioni           | 23,82                                                                   |
| Industria             | 9,24                                                                    |

Fonte: Ufficio studi Agenzia delle Entrate, 2006.

## **2- Dati ISTAT 2012**

- Prodotti ad IVA agevolata od esente : 51,6%
- Prodotti ad IVA ordinaria (21%) : 48,4%

IVA al 4% : generi alimentari di prima necessità; stampa quotidiana, periodica e libri; opere per abbattimento barriere architettoniche.

IVA al 10% : alberghi, bar, ristoranti,; determinati prodotti alimentari (carne, pesce, uova, zucchero, riso, Yogurth); particolari opere di recupero edilizio.

IVA al 22% : Aliquota normale (es.: acqua minerale, vino, succhi, caffè) (Prima era il 21%)

## **3-Altri DATI STATISTICI**

Consumi totali Famiglie italiane anno 2011: 979.885 Milioni di Euro, così suddivisi:

- 165.501 per alimentari e tabacco;
- 814.386 per consumi non alimentari.

Il grado di evasione dell'Iva per il 2009 e' stato calcolato dal Ministero del Tesoro al 36,39%, contro un 10,06% della Francia, un 8,92% della Germania ed un 14,96% del Regno Unito .....

La Spesa Pubblica Italiana era nel 2000 a 536 Miliardi di Euro ... Nel 2012 era a 805 Miliardi di Euro.....

La spesa media delle Famiglie nel 2012 era di 2.419 Euro mensili, di cui

- 700 Euro per Abitazione,
- 468 per Alimentari e bevande,
- 350 per Trasporti,
- 134 per Combustibili ed energia,
- 88 per Salute, 46 per Comunicazioni,
- 120 per Abbigliamento,
- 100 per tempo libero e cultura,
- 117 per Arredamento,
- 29 per Istruzione,
- 20 per Tabacchi e
- 246 per Altri beni e servizi ...

Totale redditi denunciati nel 2012: 766,5 Miliardi di Euro di cui:

- 419 Miliardi di Euro da Lavoro Dipendente,
- 234 Miliardi di Euro da Pensioni,
- 36 da partecipazioni,
- 35 da fabbricati,
- 30,5 da lavoro autonomo.....

Principali Entrate Amministrazioni Pubbliche 2010:

- Imposte Dirette 225,5 Miliardi di Euro ;
- Imposte Indirette 216,5 Miliardi di Euro ;
- Contributi Sociali 214,5 Miliardi di Euro ;
- Altro 56 Miliardi di Euro

Recupero della Evasione Fiscale: Italia 11% media Eu 75% (anno 2011) ...

#### **4-Dettaglio delle Agevolazioni Fiscali**

##### **COSTO DI 250-260 MILIARDI DI EURO ANNUI PER L'ERARIO:**

---

|         |                                  |
|---------|----------------------------------|
| 20 mld. | x sgravi su carichi familiari;   |
| 10 "    | x sgravi sulla casa;             |
| 60 "    | x sgravi su lavoro e pensioni;   |
| 30 "    | x sgravi sulle Imprese;          |
| 40 "    | x legate all'IVA;                |
| 60 "    | x legate alle rendite catastali; |
| 30 "    | x varie altre agevolazioni.      |

## **5-Conoscere il sistema fiscale: La questione della Tassa sulla Onesta' (Doppia Imposizione)**

23 dicembre 2013 alle ore 0.22

Sorrido quando vedo i politici impegnati a convincere la opinione pubblica che stanno facendo tutto il possibile per fare uscire il paese dalla crisi, che hanno capito esattamente cosa fare e che agli Italiani è chiesto "solo" di dare fiducia alla classe politica. Ma dopo aver sorriso, mi metto a fare due conti con il mio foglio di calcolo e scopro che, con tutta probabilità, le cose non stanno proprio come ce lo raccontano. Vedete un pò cosa sono andato a scovare per voi.... Quello che propongo è un paragrafo di uno studio più ampio al quale sto collaborando con la Associazione Articolo 53 e che a breve vedrà la luce dal titolo **"Analisi qualitativa di alcune componenti del gettito fiscale a fronte della Riforma Tributaria su Base Costituzionale"**. Leggete, meditate con molta attenzione e.. spaventatevi pure. E' tutto vero, purtroppo. Se, come me, ritenete che questo ed altri scontri incostituzionali debbano essere finalmente cancellati, contattatemi pure.....



### **La questione della DOPPIA IMPOSIZIONE. Cosa è e quanto pesa.**

Applichiamo le tecniche di analisi dei modelli per vedere, a livello macroeconomico, cosa produce quello che abbiamo visto nei paragrafi precedenti.

Per consentire a tutti di seguire la analisi, condurrò il ragionamento passaggio per passaggio.....

**A-** Per prima cosa occorre identificare quanto spendono in media gli Italiani: **il dato aggregato è 900 Miliardi di Euro.**

**B-** Per seconda cosa occorre capire in che cosa spendono. Anche qui occorre avere il dato ISTAT, dal quale possiamo ottenere con una semplice somma pesata <sup>27</sup>.

| IVA Media                  | Aliquote IVA |       |     |
|----------------------------|--------------|-------|-----|
| 14,20%                     | 4%           | 10%   | 22% |
| Percentuale sugli acquisti |              |       |     |
|                            | 40%          | 5,00% | 55% |

<sup>27</sup> (1) La somma pesata si ottiene, una volta identificati gli elementi singoli  $x_1, x_2, \dots, x_N$ , ed il peso che ciascuno di essi ha  $p_1, p_2, p_N$ , con la seguente formula

$$\sum p_i x_i$$

$$\sum p_i$$

Come notiamo, dalla somma pesata si ottiene una IVA media del 14,20%.

C- Occorre identificare su quali aliquote IRPEF si andranno a scaricare gli effetti fiscali della Doppia imposizione. Possiamo immaginare che saranno le medesime che si applicano agli imponibili

A questo proposito, prendiamo la ripartizione dei redditi fornita dal MEF (Ministero delle Finanze) e riportati nella appendice della [Proposta di Riforma del Sistema Tributario su base Costituzionale](#) proposta dalla Associazione "Articolo 53".

I DATI FORNITI dal Dipartimento delle Finanze relativi ai redditi IRPEF (dichiarazioni 2010) danno questi numeri

Contribuenti totali 41,523,054 di cui

|                   |                   |               |
|-------------------|-------------------|---------------|
| <b>Dipendenti</b> | <b>20,870,919</b> | <b>50.26%</b> |
| <b>Pensionati</b> | <b>15,292,361</b> | <b>36.83%</b> |
| <b>Altri</b>      | <b>5,359,774</b>  | <b>12.91%</b> |

**Nota: Dunque i lavoratori Dipendenti e Pensionati, con 36,163,280 contribuenti, rappresentano ben l'87.09% del totale.**

Riportiamo anche il GETTITO IRPEF che, per il 2012, è stato di 146,5 Miliardi di Euro ripartiti come nello schema che segue

**Il gettito IRPEF è stato di 146.5 Miliardi di Euro così ripartiti**

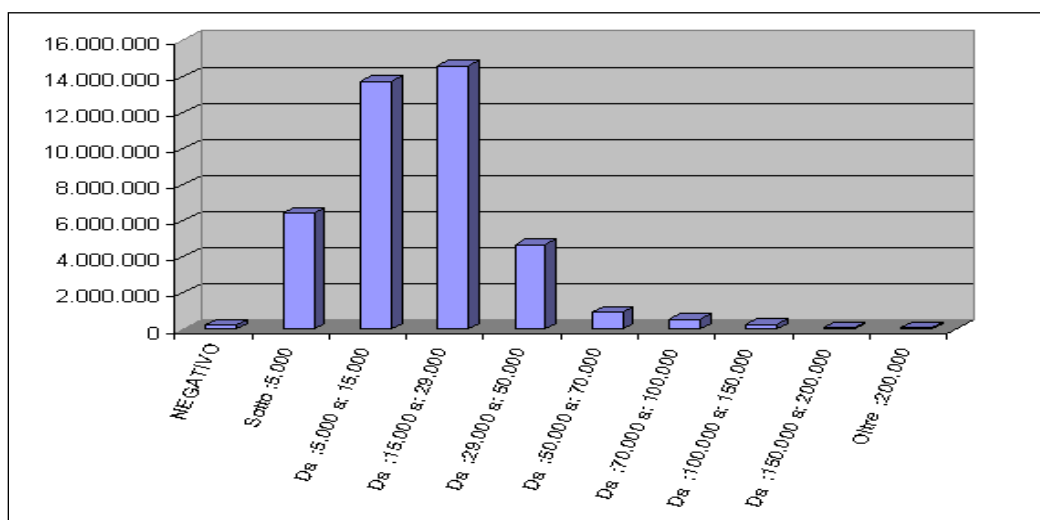
| <b>Categoria</b> | <b>IRPEF<br/>VERSATA</b> | <b>VALORE<br/>MEDIO</b> |
|------------------|--------------------------|-------------------------|
| Dipendenti       | € 89,5 M.di<br>(61.13%)  | € 4,288.26              |
| Pensionati       | € 47,7 M.di<br>(32.58%)  | € 3,119.20              |
| Altri            | € 9,2 M.di<br>(6.28%)    | € 1,716.49              |



La tabella sotto riporta i dati di reddito aggregati per fascia

|                                  | 41.523.054 | 100%   |
|----------------------------------|------------|--------|
| NEGATIVO                         | 213.059    | 0,51%  |
| Sotto :5.000 Euro                | 6.432.895  | 15,49% |
| Da :5.000 Euro a: 15.000 Euro    | 13.736.974 | 33,08% |
| Da :15.000 Euro a: 29.000 Euro   | 14.604.344 | 35,17% |
| Da :29.000 Euro a: 50.000 Euro   | 4.688.814  | 11,29% |
| Da :50.000 Euro a: 70.000 Euro   | 920.317    | 2,22%  |
| Da :70.000 Euro a: 100.000 Euro  | 532.324    | 1,28%  |
| Da :100.000 Euro a: 150.000 Euro | 250.959    | 0,60%  |
| Da :150.000 Euro a: 200.000 Euro | 71.379     | 0,17%  |
| Oltre :200.000 Euro              | 71.989     | 0,17%  |

La immagine sotto riporta le stesse informazioni in forma grafica



La seguente figura illustra come si forma la “PIRAMIDE DEI REDDITI”. Da notare che, secondo le evidenze del Ministero delle Finanze

- il 50% circa dei contribuenti (49.09%) dichiara redditi inferiori a 15.000 Euro
- il 46,46% dichiara redditi fra 15.000 e 50.000 Euro (arrivando al 95,55%)
- un 3.5% dichiara redditi fra 50.000 e 100.000 Euro (arrivando al 99,05%)
- uno 0.95% dichiara redditi superiori a 100.000 Euro (arrivando al 100%)



Dunque, con i 900 Miliardi di euro indicati ed una IVA media del 14,20%, otteniamo i seguenti valori. (Ovviamente i numeri sono in miliardi di euro).

$$\text{IMPONIBILE} = \text{SPESE} / (100\% + \text{IVA}) = 900 / (100\% + 14,20\%) = 788,09 \text{ Miliardi di Euro}$$

| SPESE | IMPONIBILE | IVA    |
|-------|------------|--------|
| 900   | 788,09     | 111,91 |

Ora resta l'ultimo passaggio: "spalmare" questi due valori di imponibile e di IVA sugli scaglioni IRPEF, in modo da poter determinare approssimativamente il gettito che genereranno in termini di imposte (ricordiamo che l'IRPEF calcolata sull'IVA rappresenta la **DOPPIA IMPOSIZIONE**).

Nella immagine sotto abbiamo tracciato lo schema

**Per fare questo, occorre raffinare ancora la analisi.**

Se guardiamo bene i dati, osserviamo per esempio che 13.736.974 (quasi 14 milioni....) di contribuenti (il 33,08% del totale...) dichiarano un reddito fra 5.000 e 15.000 Euro..

Questi dati, senza aggiungere ulteriori indicazioni, non ci consentono di determinare subito una precisa aliquota da applicare per una fascia così ampia. Se infatti TUTTI i contribuenti in questa fascia fossero nell'ambito dei 5.000 Euro, sarebbero tutti nella NO-TAX-AREA. Se invece fossero tutti nell'intorno dei 15.000, sarebbero tutti al 23%. In assenza di dati disaggregati,

Per una prima approssimazione, possiamo fare le seguenti ipotesi<sup>28</sup>:

- 1) i contribuenti si concentrino intorno a tre valori della fascia ; il valore Minimo (qui 5.000) , il Massimo (qui 15.000) ed il valore intermedio (qui 10.000) .
- 2) le percentuali con cui si concentrano siano le seguenti (siamo in situazione totalmente pessimistica, dal momento che attribuiamo un 84% al valore minimo e solo un 2% a quello massimo).

| Valori di Concentrazione |            |           |         |
|--------------------------|------------|-----------|---------|
|                          | Minimo     | Medio     | Massimo |
| NUMERO DI CONTRIBUENTI   |            |           |         |
|                          | 84 %       | 14 %      | 2 %     |
| 41.523.054               | 34.962.411 | 5.730.181 | 830.461 |

- 3) che la stessa situazione si possa applicare a tutte le fasce di reddito

Sulla base di queste ipotesi, la tabella sotto raffigura come i redditi si ripartiscono tra i valori di aggregazione (tre per ciascuna fascia) e come si raggruppano i contribuenti rispetto ai punti di aggregazione.

<sup>28</sup> Nella realtà occorrerebbe determinare, per ciascuna fascia, i parametri che descrivono la DISTRIBUZIONE dei Redditi. Ciascuna avrebbe i punti di maggiore aggregazione, non necessariamente corrispondenti a quelli indicati e percentuali di aggregazione non omogenei.

|                                  |            |        | Valori di Concentrazione |           |           | Minimo                 | Medio     | Massimo |
|----------------------------------|------------|--------|--------------------------|-----------|-----------|------------------------|-----------|---------|
|                                  |            |        | Valori di Concentrazione |           |           | NUMERO DI CONTRIBUENTI |           |         |
|                                  |            |        | Minimo                   | Medio     | Massimo   | 84%                    | 14%       | 2%      |
|                                  | 41.523.054 | 100%   |                          |           |           | 34.962.411             | 5.730.181 | 830.461 |
| NEGATIVO                         | 213.059    | 0,51%  | NEGATIVO                 |           |           | 179.396                | 29.402    | 4.261   |
| Sotto :5.000 Euro                | 6.432.895  | 15,49% | Sotto :5.000 Euro        |           |           | 5.416.498              | 887.740   | 128.658 |
| Da :5.000 Euro a: 15.000 Euro    | 13.736.974 | 33,08% | € 5.000                  | € 10.000  | € 15.000  | 11.566.532             | 1.895.702 | 274.739 |
| Da :15.000 Euro a: 29.000 Euro   | 14.604.344 | 35,17% | € 15.000                 | € 22.000  | € 29.000  | 12.296.858             | 2.015.399 | 292.087 |
| Da :29.000 Euro a: 50.000 Euro   | 4.688.814  | 11,29% | € 29.000                 | € 39.500  | € 50.000  | 3.947.981              | 647.056   | 93.776  |
| Da :50.000 Euro a: 70.000 Euro   | 920.317    | 2,22%  | € 50.000                 | € 60.000  | € 70.000  | 774.907                | 127.004   | 18.406  |
| Da :70.000 Euro a: 100.000 Euro  | 532.324    | 1,28%  | € 70.000                 | € 85.000  | € 100.000 | 448.217                | 73.461    | 10.646  |
| Da :100.000 Euro a: 150.000 Euro | 250.959    | 0,60%  | € 100.000                | € 125.000 | € 150.000 | 211.307                | 34.632    | 5.019   |
| Da :150.000 Euro a: 200.000 Euro | 71.379     | 0,17%  | € 150.000                | € 175.000 | € 200.000 | 60.101                 | 9.850     | 1.428   |
| Oltre :200.000 Euro              | 71.989     | 0,17%  | € 200.000                | € 350.000 | € 500.000 | 60.615                 | 9.934     | 1.440   |

Ad esempio si vede, nella fascia che va da 5.000 a 15.000 Euro, che è come se , in termini di numero di contribuenti

- 11.566.532 (27,86% sul totale 41.523.024...) abbiano un reddito di 5.000 Euro
- 1.895.702 ( 4,57% sul totale 41.523.024...) abbiano un reddito di 10.000 Euro
- 274.739 ( 0,66% sul totale 41.523.024...) abbiano un reddito di 15.000 Euro

|                                  |            |        | Valori di Concentrazione |           |         |                                              |       |       |
|----------------------------------|------------|--------|--------------------------|-----------|---------|----------------------------------------------|-------|-------|
|                                  |            |        | Minimo                   | Medio     | Massimo |                                              |       |       |
|                                  |            |        | NUMERO DI CONTRIBUENTI   |           |         | Percentuali di Ripartizione dei Contribuenti |       |       |
|                                  |            |        | 84%                      | 14%       | 2%      |                                              |       |       |
|                                  | 41.523.054 | 100%   | 34.962.411               | 5.730.181 | 830.461 |                                              |       |       |
| NEGATIVO                         | 213.059    | 0,51%  | 179.396                  | 29.402    | 4.261   | 0,43%                                        | 0,07% | 0,01% |
| Sotto :5.000 Euro                | 6.432.895  | 15,49% | 5.416.498                | 887.740   | 128.658 | 13,04%                                       | 2,14% | 0,31% |
| Da :5.000 Euro a: 15.000 Euro    | 13.736.974 | 33,08% | 11.566.532               | 1.895.702 | 274.739 | 27,86%                                       | 4,57% | 0,66% |
| Da :15.000 Euro a: 29.000 Euro   | 14.604.344 | 35,17% | 12.296.858               | 2.015.399 | 292.087 | 29,61%                                       | 4,85% | 0,70% |
| Da :29.000 Euro a: 50.000 Euro   | 4.688.814  | 11,29% | 3.947.981                | 647.056   | 93.776  | 9,51%                                        | 1,56% | 0,23% |
| Da :50.000 Euro a: 70.000 Euro   | 920.317    | 2,22%  | 774.907                  | 127.004   | 18.406  | 1,87%                                        | 0,31% | 0,04% |
| Da :70.000 Euro a: 100.000 Euro  | 532.324    | 1,28%  | 448.217                  | 73.461    | 10.646  | 1,08%                                        | 0,18% | 0,03% |
| Da :100.000 Euro a: 150.000 Euro | 250.959    | 0,60%  | 211.307                  | 34.632    | 5.019   | 0,51%                                        | 0,08% | 0,01% |
| Da :150.000 Euro a: 200.000 Euro | 71.379     | 0,17%  | 60.101                   | 9.850     | 1.428   | 0,14%                                        | 0,02% | 0,00% |
| Oltre :200.000 Euro              | 71.989     | 0,17%  | 60.615                   | 9.934     | 1.440   | 0,15%                                        | 0,02% | 0,00% |

A questo punto basta calcolare quale è la Aliquota Effettiva<sup>29</sup> IRPEF che corrisponde a questi TRE valori di reddito

- Per 5.000 Euro siamo in NO-TAX-AREA, per cui la Aliquota è pari a ZERO
- Per 10.000 Euro la Imposta calcolata è 2.300 Euro che corrisponde al 23,00% (Aliquota Effettiva)
- Per 15.000 Euro la Imposta calcolata è 3.450 Euro che corrisponde al 23,00% (Aliquota Effettiva)

Per le ipotesi che abbiamo indicato, le aliquote che considereremo per questa fascia saranno quindi 0%. 23% e 23%

|                                |            |        | Aliquote Effettive |        |        |
|--------------------------------|------------|--------|--------------------|--------|--------|
|                                |            |        |                    |        |        |
|                                | 41.523.054 | 100%   |                    |        |        |
| NEGATIVO                       | 213.059    | 0,51%  |                    |        |        |
| Sotto :5.000 Euro              | 6.432.895  | 15,49% |                    |        |        |
| Da :5.000 Euro a: 15.000 Euro  | 13.736.974 | 33,08% | 0,00%              | 23,00% | 23,00% |
| Da :15.000 Euro a: 29.000 Euro | 14.604.344 | 35,17% | 23,00%             | 23,00% | 23,00% |

<sup>29</sup> Non si confonda la Aliquota Effettiva con le Aliquote usate per i singoli scaglioni : La Aliquota Effettiva è definita come rapporto tra Imposta Calcolata ed Imponibile. Viene espressa come percentuale.

Per completare il quadro delle Aliquote Effettive, non dobbiamo fare altro che ripetere la stessa operazione per tutte le altre Fasce .

Vediamo, come esercizio, la fascia da 29.000 a 50.000 , mentre lasciamo gli altri casi al lettore. Le figure sotto indicano i valori di concentrazione ed il numero di contribuenti

|                                  |            |        | Valori di Concentrazione |           |           |
|----------------------------------|------------|--------|--------------------------|-----------|-----------|
|                                  |            |        | Minimo                   | Medio     | Massimo   |
|                                  | 41.523.054 | 100%   |                          |           |           |
| NEGATIVO                         | 213.059    | 0,51%  | NEGATIVO                 |           |           |
| Sotto :5.000 Euro                | 6.432.895  | 15,49% | Sotto :5.000 Euro        |           |           |
| Da :5.000 Euro a: 15.000 Euro    | 13.736.974 | 33,08% | € 5.000                  | € 10.000  | € 15.000  |
| Da :15.000 Euro a: 29.000 Euro   | 14.604.344 | 35,17% | € 15.000                 | € 22.000  | € 29.000  |
| Da :29.000 Euro a: 50.000 Euro   | 4.688.814  | 11,29% | € 29.000                 | € 39.500  | € 50.000  |
| Da :50.000 Euro a: 70.000 Euro   | 920.317    | 2,22%  | € 50.000                 | € 60.000  | € 70.000  |
| Da :70.000 Euro a: 100.000 Euro  | 532.324    | 1,28%  | € 70.000                 | € 85.000  | € 100.000 |
| Da :100.000 Euro a: 150.000 Euro | 250.959    | 0,60%  | € 100.000                | € 125.000 | € 150.000 |
| Da :150.000 Euro a: 200.000 Euro | 71.379     | 0,17%  | € 150.000                | € 175.000 | € 200.000 |
| Oltre :200.000 Euro              | 71.989     | 0,17%  | € 200.000                | € 350.000 | € 500.000 |

|                                  |            |        | Valori di Concentrazione |           |         |                                              |       |       |
|----------------------------------|------------|--------|--------------------------|-----------|---------|----------------------------------------------|-------|-------|
|                                  |            |        | Minimo                   | Medio     | Massimo |                                              |       |       |
|                                  |            |        | NUMERO DI CONTRIBUENTI   |           |         | Percentuali di Ripartizione dei Contribuenti |       |       |
|                                  |            |        | 84%                      | 14%       | 2%      |                                              |       |       |
|                                  | 41.523.054 | 100%   | 34.962.411               | 5.730.181 | 830.461 |                                              |       |       |
| NEGATIVO                         | 213.059    | 0,51%  | 179.396                  | 29.402    | 4.261   | 0,43%                                        | 0,07% | 0,01% |
| Sotto :5.000 Euro                | 6.432.895  | 15,49% | 5.416.498                | 887.740   | 128.658 | 13,04%                                       | 2,14% | 0,31% |
| Da :5.000 Euro a: 15.000 Euro    | 13.736.974 | 33,08% | 11.566.532               | 1.895.702 | 274.739 | 27,86%                                       | 4,57% | 0,66% |
| Da :15.000 Euro a: 29.000 Euro   | 14.604.344 | 35,17% | 12.296.858               | 2.015.399 | 292.087 | 29,61%                                       | 4,85% | 0,70% |
| Da :29.000 Euro a: 50.000 Euro   | 4.688.814  | 11,29% | 3.947.981                | 647.056   | 93.776  | 9,51%                                        | 1,56% | 0,23% |
| Da :50.000 Euro a: 70.000 Euro   | 920.317    | 2,22%  | 774.907                  | 127.004   | 18.406  | 1,87%                                        | 0,31% | 0,04% |
| Da :70.000 Euro a: 100.000 Euro  | 532.324    | 1,28%  | 448.217                  | 73.461    | 10.646  | 1,08%                                        | 0,18% | 0,03% |
| Da :100.000 Euro a: 150.000 Euro | 250.959    | 0,60%  | 211.307                  | 34.632    | 5.019   | 0,51%                                        | 0,08% | 0,01% |
| Da :150.000 Euro a: 200.000 Euro | 71.379     | 0,17%  | 60.101                   | 9.850     | 1.428   | 0,14%                                        | 0,02% | 0,00% |
| Oltre :200.000 Euro              | 71.989     | 0,17%  | 60.615                   | 9.934     | 1.440   | 0,15%                                        | 0,02% | 0,00% |

Anche in questo caso andiamo a calcolare quale è la Aliquota Effettiva che corrisponde a questi valori di reddito

- Per 29.000 la Imposta calcolata è 7.340 Euro che corrisponde al 25,31% (Aliquota Effettiva) (si veda la figura sotto per il calcolo completo)
- Per 39.500 la Imposta calcolata è 11.330 Euro che corrisponde al 28,68% (Aliquota Effettiva)
- Per 50.000 la Imposta calcolata è 15.320 Euro che corrisponde al 30,64% (Aliquota Effettiva)

|                    |        |             |          |          |          |          |          |
|--------------------|--------|-------------|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aliquote attuali   |        |             |          |          |          |          |          |
|                    |        |             |          |          |          |          |          |
| Reddito netto      | 29.000 | NO TAX AREA | € 0      | € 15.000 | € 28.000 | € 55.000 | € 75.000 |
| Imposta            | 7.340  |             | € 15.000 | € 28.000 | € 55.000 | € 75.000 |          |
| Aliquota Effettiva | 25,31% |             | 23%      | 27%      | 38%      | 41%      | 43%      |
|                    |        |             |          | € 3.450  | € 6.960  | € 17.220 | € 25.420 |
| IRPEF Attuale      |        |             |          | 1        |          |          |          |
|                    |        |             |          | € 1.000  |          |          |          |
|                    |        |             |          | € 380    |          |          |          |
|                    |        |             |          | € 6.960  |          |          |          |
|                    |        |             |          | € 7.340  |          |          |          |

COME SI CALCOLA L'IMPOSTA IRPEF CON L'ATTUALE SISTEMA FISCALE

Il quadro completo è presentato, per tutte le fasce, nelle figure seguenti

|                                  |                   |             | <b>Valori di Concentrazione</b> |              |                |
|----------------------------------|-------------------|-------------|---------------------------------|--------------|----------------|
|                                  |                   |             | <b>Minimo</b>                   | <b>Medio</b> | <b>Massimo</b> |
|                                  | <b>41.523.054</b> | <b>100%</b> |                                 |              |                |
| NEGATIVO                         | 213.059           | 0,51%       | NEGATIVO                        |              |                |
| Sotto :5.000 Euro                | 6.432.895         | 15,49%      | Sotto :5.000 Euro               |              |                |
| Da :5.000 Euro a: 15.000 Euro    | 13.736.974        | 33,08%      | € 5.000                         | € 10.000     | € 15.000       |
| Da :15.000 Euro a: 29.000 Euro   | 14.604.344        | 35,17%      | € 15.000                        | € 22.000     | € 29.000       |
| Da :29.000 Euro a: 50.000 Euro   | 4.688.814         | 11,29%      | € 29.000                        | € 39.500     | € 50.000       |
| Da :50.000 Euro a: 70.000 Euro   | 920.317           | 2,22%       | € 50.000                        | € 60.000     | € 70.000       |
| Da :70.000 Euro a: 100.000 Euro  | 532.324           | 1,28%       | € 70.000                        | € 85.000     | € 100.000      |
| Da :100.000 Euro a: 150.000 Euro | 250.959           | 0,60%       | € 100.000                       | € 125.000    | € 150.000      |
| Da :150.000 Euro a: 200.000 Euro | 71.379            | 0,17%       | € 150.000                       | € 175.000    | € 200.000      |
| Oltre :200.000 Euro              | 71.989            | 0,17%       | € 200.000                       | € 350.000    | € 500.000      |

|                                  |                   |             | <b>Valori di Concentrazione</b> |                  |                |                                                     |       |       |
|----------------------------------|-------------------|-------------|---------------------------------|------------------|----------------|-----------------------------------------------------|-------|-------|
|                                  |                   |             | <b>Minimo</b>                   | <b>Medio</b>     | <b>Massimo</b> |                                                     |       |       |
|                                  |                   |             | <b>NUMERO DI CONTRIBUENTI</b>   |                  |                | <b>Percentuali di Ripartizione dei Contribuenti</b> |       |       |
|                                  |                   |             | <b>84%</b>                      | <b>14%</b>       | <b>2%</b>      |                                                     |       |       |
|                                  | <b>41.523.054</b> | <b>100%</b> | <b>34.962.411</b>               | <b>5.730.181</b> | <b>830.461</b> |                                                     |       |       |
| NEGATIVO                         | 213.059           | 0,51%       | 179.396                         | 29.402           | 4.261          | 0,43%                                               | 0,07% | 0,01% |
| Sotto :5.000 Euro                | 6.432.895         | 15,49%      | 5.416.498                       | 887.740          | 128.658        | 13,04%                                              | 2,14% | 0,31% |
| Da :5.000 Euro a: 15.000 Euro    | 13.736.974        | 33,08%      | 11.566.532                      | 1.895.702        | 274.739        | 27,86%                                              | 4,57% | 0,66% |
| Da :15.000 Euro a: 29.000 Euro   | 14.604.344        | 35,17%      | 12.296.858                      | 2.015.399        | 292.087        | 29,61%                                              | 4,85% | 0,70% |
| Da :29.000 Euro a: 50.000 Euro   | 4.688.814         | 11,29%      | 3.947.981                       | 647.056          | 93.776         | 9,51%                                               | 1,56% | 0,23% |
| Da :50.000 Euro a: 70.000 Euro   | 920.317           | 2,22%       | 774.907                         | 127.004          | 18.406         | 1,87%                                               | 0,31% | 0,04% |
| Da :70.000 Euro a: 100.000 Euro  | 532.324           | 1,28%       | 448.217                         | 73.461           | 10.646         | 1,08%                                               | 0,18% | 0,03% |
| Da :100.000 Euro a: 150.000 Euro | 250.959           | 0,60%       | 211.307                         | 34.632           | 5.019          | 0,51%                                               | 0,08% | 0,01% |
| Da :150.000 Euro a: 200.000 Euro | 71.379            | 0,17%       | 60.101                          | 9.850            | 1.428          | 0,14%                                               | 0,02% | 0,00% |
| Oltre :200.000 Euro              | 71.989            | 0,17%       | 60.615                          | 9.934            | 1.440          | 0,15%                                               | 0,02% | 0,00% |

|                                  |                   |             | Aliquote Effettive |        |        |
|----------------------------------|-------------------|-------------|--------------------|--------|--------|
|                                  | <b>41.523.054</b> | <b>100%</b> |                    |        |        |
| NEGATIVO                         | 213.059           | 0,51%       |                    |        |        |
| Sotto :5.000 Euro                | 6.432.895         | 15,49%      |                    |        |        |
| Da :5.000 Euro a: 15.000 Euro    | 13.736.974        | 33,08%      | 0,00%              | 23,00% | 23,00% |
| Da :15.000 Euro a: 29.000 Euro   | 14.604.344        | 35,17%      | 23,00%             | 24,27% | 25,31% |
| Da :29.000 Euro a: 50.000 Euro   | 4.688.814         | 11,29%      | 25,31%             | 28,68% | 30,64% |
| Da :50.000 Euro a: 70.000 Euro   | 920.317           | 2,22%       | 30,64%             | 32,12% | 33,39% |
| Da :70.000 Euro a: 100.000 Euro  | 532.324           | 1,28%       | 33,39%             | 34,96% | 36,17% |
| Da :100.000 Euro a: 150.000 Euro | 250.959           | 0,60%       | 36,17%             | 37,54% | 38,45% |
| Da :150.000 Euro a: 200.000 Euro | 71.379            | 0,17%       | 38,45%             | 39,10% | 39,59% |
| Oltre :200.000 Euro              | 71.989            | 0,17%       | 39,59%             | 41,05% | 41,63% |

Con queste aliquote potremmo simulare, ad esempio, il gettito fiscale (solo come esercizio). Basta usare, per ciascuna fascia, valori di reddito dei punti di aggregazione, calcolare il valore dell'imposta per un singolo contribuente e poi moltiplicare per il numero di contribuenti che condividono quella situazione.

Quello che otteniamo è **146,5 miliardi di Euro, in linea con il dato ufficiale, il che indica un buon livello di simulazione.....**

|                                  |                   |             | IRPEF per i Punti di Aggregazione<br>(in Miliardi di Euro) |                |               | IRPEF           |
|----------------------------------|-------------------|-------------|------------------------------------------------------------|----------------|---------------|-----------------|
|                                  | <b>41.523.054</b> | <b>100%</b> | <b>€ 109,66</b>                                            | <b>€ 30,81</b> | <b>€ 6,05</b> | <b>€ 146,51</b> |
| NEGATIVO                         | 213.059           | 0,51%       |                                                            |                |               |                 |
| Sotto :5.000 Euro                | 6.432.895         | 15,49%      |                                                            |                |               |                 |
| Da :5.000 Euro a: 15.000 Euro    | 13.736.974        | 33,08%      |                                                            | € 4,36         | € 0,95        | € 5,31          |
| Da :15.000 Euro a: 29.000 Euro   | 14.604.344        | 35,17%      | € 42,42                                                    | € 10,76        | € 2,14        | € 55,33         |
| Da :29.000 Euro a: 50.000 Euro   | 4.688.814         | 11,29%      | € 28,98                                                    | € 7,33         | € 1,44        | € 37,74         |
| Da :50.000 Euro a: 70.000 Euro   | 920.317           | 2,22%       | € 11,87                                                    | € 2,45         | € 0,43        | € 14,75         |
| Da :70.000 Euro a: 100.000 Euro  | 532.324           | 1,28%       | € 10,48                                                    | € 2,18         | € 0,39        | € 13,04         |
| Da :100.000 Euro a: 150.000 Euro | 250.959           | 0,60%       | € 7,64                                                     | € 1,63         | € 0,29        | € 9,56          |
| Da :150.000 Euro a: 200.000 Euro | 71.379            | 0,17%       | € 3,47                                                     | € 0,67         | € 0,11        | € 4,25          |
| Oltre :200.000 Euro              | 71.989            | 0,17%       | € 4,80                                                     | € 1,43         | € 0,30        | € 6,53          |

A questo punto, riprendendo i nostri valori di SPESE per 900 miliardi ripartite come avevamo detto

| SPESE | IMPONIBILE | IVA    |
|-------|------------|--------|
| 900   | 788,09     | 111,91 |

in non resta che moltiplicare ciascuno dei valori calcolati come IMPONIBILE e come IVA in ciascuna fascia per la relativa ALIQUOTA (che è ZERO per la NO TAX AREA) per ottenere i valori finali

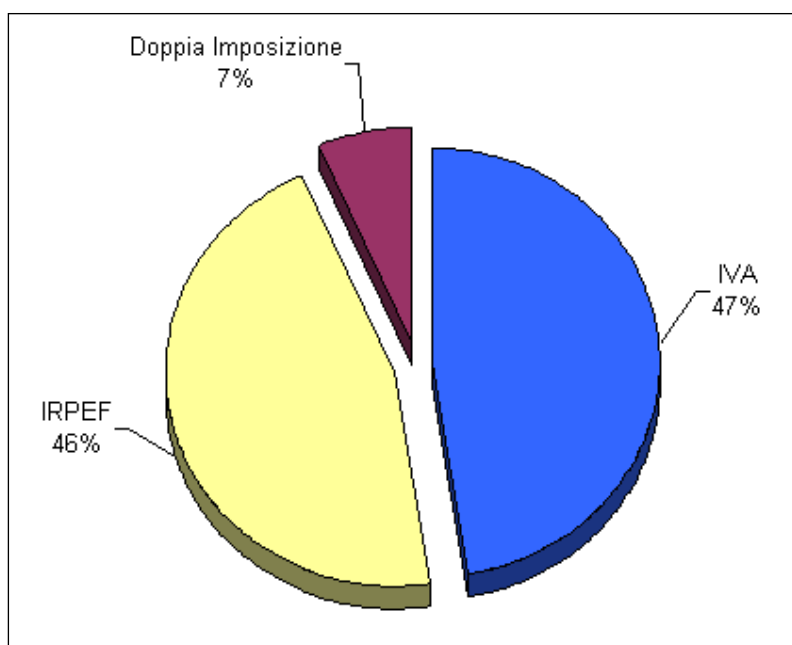
|                                  |            |        | IMPONIBILE BASE |          |         | IRPEF    | IVA ASSOGGETTATA A IRPEF |         |        | IRPEF   |
|----------------------------------|------------|--------|-----------------|----------|---------|----------|--------------------------|---------|--------|---------|
|                                  |            |        | € 788,09        |          |         | € 108,47 | € 111,91                 |         |        | € 15,40 |
|                                  | 41.523.054 | 100%   | € 663,57        | € 108,76 | € 15,76 |          | € 94,23                  | € 15,44 | € 2,24 |         |
| NEGATIVO                         | 213.059    | 0,51%  | € 3,40          | € 0,56   | € 0,08  |          | € 0,48                   | € 0,08  | € 0,01 |         |
| Sotto :5.000 Euro                | 6.432.895  | 15,49% | € 102,80        | € 16,85  | € 2,44  |          | € 14,60                  | € 2,39  | € 0,35 |         |
| Da :5.000 Euro a: 15.000 Euro    | 13.736.974 | 33,08% | € 219,53        | € 35,98  | € 5,21  | € 9,47   | € 31,17                  | € 5,11  | € 0,74 | € 1,35  |
| Da :15.000 Euro a: 29.000 Euro   | 14.604.344 | 35,17% | € 233,39        | € 38,25  | € 5,54  | € 64,37  | € 33,14                  | € 5,43  | € 0,79 | € 9,14  |
| Da :29.000 Euro a: 50.000 Euro   | 4.688.814  | 11,29% | € 74,93         | € 12,28  | € 1,78  | € 23,03  | € 10,64                  | € 1,74  | € 0,25 | € 3,27  |
| Da :50.000 Euro a: 70.000 Euro   | 920.317    | 2,22%  | € 14,71         | € 2,41   | € 0,35  | € 5,40   | € 2,09                   | € 0,34  | € 0,05 | € 0,77  |
| Da :70.000 Euro a: 100.000 Euro  | 532.324    | 1,28%  | € 8,51          | € 1,39   | € 0,20  | € 3,40   | € 1,21                   | € 0,20  | € 0,03 | € 0,48  |
| Da :100.000 Euro a: 150.000 Euro | 250.959    | 0,60%  | € 4,01          | € 0,66   | € 0,10  | € 1,73   | € 0,57                   | € 0,09  | € 0,01 | € 0,25  |
| Da :150.000 Euro a: 200.000 Euro | 71.379     | 0,17%  | € 1,14          | € 0,19   | € 0,03  | € 0,52   | € 0,16                   | € 0,03  | € 0,00 | € 0,07  |
| Oltre :200.000 Euro              | 71.989     | 0,17%  | € 1,15          | € 0,19   | € 0,03  | € 0,54   | € 0,16                   | € 0,03  | € 0,00 | € 0,08  |

**Dunque, in questa situazione, ipotizzando ANCHE SOLO 900 Miliardi di Euro di spese ed una IVA media del 14,20%, siamo arrivati a queste conclusioni**

**IVA=111,91 Miliardi di Euro**

**Effetto della DOPPIA IMPOSIZIONE=15,40 Miliardi di Euro**

L'effetto della doppia imposizione (che nel nostro modello vale il 7% del totale) , secondo questa semplice analisi, è qualcosa che vale non meno di 15-20 Miliardi di Euro l'anno, mentre la sola IVA dovrebbe aggirarsi su 162 Miliardi di Euro per quanto concerne gli acquisti



Quindi, mentre i nostri politici stanno "fingendo" di ridurre le tasse, scopriamo che solo di doppia imposizione, illegale ma anche e soprattutto incostituzionale, stiamo versando ogni anno 15-20 Miliardi (una finanziaria...) che, a norma di legge, non dovremmo versare e che, giova dirlo, va a colpire solo i cittadini fiscalmente fedeli nell'esatto momento in cui si fanno rilasciare i giustificativi fiscali.